

PER LA PRIMA VOLTA DA 5 ANNI SUPERATI GLI ISCRITTI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

# 1.503.181 comunisti nel 1969

**De Martino  
contro  
« medioeri  
compromessi »**  
A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Elevato il numero dei reclutati - Buoni risultati già ottenuti anche nella campagna di tesseramento per il '70 - Una dichiarazione del compagno Enrico Berlinguer**

I comunisti italiani sono 1.503.181. Ieri la Sezione di organizzazione del Comitato Centrale del Pci nel bilancio di fine d'anno ha annunciato che è stato raggiunto e superato il 100 per cento nel tesseramento (nel 1968 gli iscritti erano 1.501.718). I reclutati nel 1969 sono stati 103.768 contro i 100.863 del 1968. Inoltre, sempre secondo i dati forniti dalla Sezione di organizzazione, 271.427 comunisti (pari al 53,3 per cento) hanno già rinnovato la tessera per il 1970. In queste ultime settimane di dicembre 32.703 lavoratori, giovani e donne hanno chiesto per la prima volta di entrare a far parte del nostro Partito.

Su questi risultati il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del Partito, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Per apprezzare l'importanza dell'attuale risultato del tesseramento del 1969 è necessario ricordare che dal 1961 al 1968, nonostante la crescita continua della nostra influenza politica ed elettorale, vi era stata una flessione della nostra forza organizzativa. Questa flessione era dovuta, credo, soprattutto alle difficoltà create da profonde trasformazioni sociali (tribuni di emigrati, processi di disgregazione in vaste zone del Mezzogiorno e delle campagne, fenomeni di sordinamento e cedere di consegna nelle grandi città, ecc.), naturalmente, anche a un certo nostro ritardo nel raggiungere pienamente le conseguenze di tali trasformazioni con una tempestività ed adeguata azione di aggiornamento politico ed organizzativo.

Il tesseramento del 1969 segna perciò una positiva inversione di tendenza. Siamo davanti ad un consolidamento ed a una ripresa anche sul terreno organizzativo. In particolare, in questo quadro, lo sviluppo del reclutamento tra gli operai e tra i giovani lavoratori. È importante, inoltre, che il primo periodo della campagna di tesseramento e reclutamento per il 1970 segna una conferma della ripresa e specialmente dell'impetuoso e dello sviluppo dell'organizzazione del Partito nelle fabbriche.

Questi risultati riflettono, anche se in misura ancora insufficiente, le grandi esperienze di lotta compiute dai lavoratori in questo periodo. Essi assumono importanza in quanto parlano di un nostro incedere deciso, fosse anche limitato al piano organizzativo, e sottolineano invece il ruolo determinante del Partito nelle lotte dei lavoratori, nella crescita della loro combattività e maturità politica, nell'avanzamento della loro unità.

In ultima analisi, i risultati del tesseramento, così come premiano il buon lavoro dei nostri militanti e delle nostre organizzazioni, sono una nuova conferma di una giusta linea politica e della funzione sempre più rilevante che il Partito esercita in tutta la vita del paese.

Ora bisogna però andare avanti, superando difetti e incompiutezze che ritardano ancora l'ulteriore sviluppo del carattere di massa, democratico e di lotta del Partito.

Il rafforzamento del Partito e una delle condizioni decisive per dare continuità e nuovi sviluppi alle grandi lotte e vittorie operaie per unire tutte le forze democratiche, per uscire positivamente dalla crisi politica che attraversa il paese.

Le possibilità sono grandi. Per utilizzarle pienamente occorre lavorare molto, dedicare energie all'azione di costruzione del Partito ed occorre avere la capacità di rinnovare tutto ciò che è necessario nella vita delle organizzazioni, nella mentalità, nello stile di lavoro affinché tutto il Partito sia in grado di conquistare la fiducia di larghe masse di cittadini e di giovani e di farne dei protagonisti, nelle file comuniste, della battaglia di emancipazione dei lavoratori.

## AL PARTITO AI COMPAGNI AGLI AMICI

di LUIGI LONGO

**INVIO A TUTTI il saluto e gli auguri più fraterni e calorosi per il nuovo anno a nome del Comitato centrale del Pci e mio personale.**

Entriamo negli anni 70 dopo un periodo di aspre e dure lotte che si sono concluse vittoriosamente con la firma di importanti contratti sindacali e con rilevanti conquiste salariali e sociali. In queste lotte le masse lavoratrici hanno dato prova non solo di elevata combattività, ma anche di grande maturità politica e di alto senso di responsabilità. Grazie ad esse sono state ottenute una nuova e più giusta distribuzione del reddito nazionale e condizioni più umane di lavoro. Questi risultati dovranno ora essere difesi con la stessa compattezza e con lo stesso slancio con cui sono stati conquistati, perché il padronato cercherà in tutti i modi di scuotere e di insidiare le concessioni fatte.

Già è in atto, come durante i momenti più duri delle lotte, da parte della stampa padronale e di destra, una campagna volta a diffondere notizie allarmistiche, secondo cui le conquiste operaie realizzate determinerebbero condizioni di ristretto economico e di anarchia produttiva. Ancora una volta, trasparso da questa campagna il più gretto conservatorismo e la più esosa volontà di sfruttamento.

Adesso si tirano in ballo anche i danni che gli scioperi avrebbero provocato all'industria nazionale. Ma chi ha provocato e prolungato pretestosamente le lotte, se non proprio la Confindustria? Se essa concedeva all'inizio delle vertenze quanto ha poi dovuto concedere alla fine, non ci sarebbero stati tanti danni alla produzione ed i lavoratori stessi non avrebbero dovuto fare tanti sacrifici.

Si parla come se tutto quello che è stato concesso ai lavoratori fosse perduto per l'economia nazionale; in realtà esso è stato solo sottratto al profitto capitalistico a favore di migliori condizioni di vita e di lavoro. I maggiori salari rientreranno certamente nel circuito economico, contribuendo a sostenere una maggiore richiesta di prodotti, a stimolare un allargamento del mercato interno e perciò una maggiore produzione.

Tutto ciò indica che le lotte operaie di questo autunno hanno contribuito e contribuiscono non solo ad una migliore distribuzione del reddito nazionale, ma anche a portare tutta l'economia italiana a livelli più moderni e più civili.

Da queste lotte escono perciò nettamente sconfitti tutte le prevenzioni ed i pregiudizi anticomunisti che ancora vogliono escludere le forze più avanzate e responsabili del movimento operaio dalle decisioni di fondo che interessano la vita nazionale, ed escono sconfitte le posizioni estremiste tendenti a negare validità alle lotte democratiche per obiettivi immediati e di riforma. Risulta, al tempo stesso, confermato che di fuori e contro il grande movimento operaio e popolare, di fuori e contro il grande partito comunista, si cade solo in posizioni velleitarie e avventuriste che offrono spesso facile esca a ogni sorta di manovre provocatorie e di campagne reazionarie.

**LA FUNZIONE** di aperta provocazione e di incitamento alla repressione antioperaie e a misure autoritarie e antisociali, svolta in questi mesi, da certa stampa cosiddetta indipendente, pone con urgenza la questione dei rapporti della stampa italiana con il grande capitale, i gruppi di destra e parafascisti e gli organismi internazionali. Non è più tollerabile quello che è avvenuto nelle settimane di maggiore tensione in Italia. Abbiamo visto poteri concentrati giornalistici, che sono espressione solo degli interessi più retrivi di piccoli gruppi di speculatori e di avventurieri, incitare impunemente ad attentare alle libere istituzioni democratiche della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza e fondata sul lavoro, come è scritto nella Costituzione.

Quel che è più grave è che questa campagna contava su complicità, che devono essere stroncate, con gruppi inerti nell'apparato statale, nelle Forze Armate e in quelle di polizia, e con una burocrazia arretrata, parassitaria e sostanzialmente filofascista.

Si tendeva e si tende ancora a tenere il Paese in grande tensione per provocare spostamenti a destra dell'asse politico e sociale. Si voleva e si vuole tutto questo per meschini interessi di parte, per unificare e spingere indietro il Partito socialista che in questi mesi, dopo e grazie alla rottura con i socialdemocratici, va riconquistando fiducia e prestigio presso i lavoratori. Si voleva e si vuole trarre dalle tensioni nate dal nefando attentato provocatorio di Milano motivi di ricatto e di pressione, per soluzioni politiche che costituirebbero pericolosi passi verso soluzioni di destra e di conservazione sociale.

Non c'è nessun bisogno di governi di emergenza dei quattro partiti del centro-sinistra, e di riforme a formule governative che hanno perso ogni ragione d'essere e che avrebbero solo lo scopo di colpire l'azione unitaria, di massa, popolare, che si è rivelata, proprio in questi mesi, come la forza fondamentale di ordine e di progresso del popolo italiano.

In ritorno a tali formule servirebbe solo a bloccare importanti provvedimenti legislativi in corso e quindi ad esasperare ancora di più la tensione sociale e politica del Paese, che ha bisogno e vuole compiere

passi decisivi sulla via dell'ammodernamento e della democratizzazione della vita nazionale.

**L'UNITÀ** COSTITUITASI negli ultimi tempi sul terreno delle lotte operaie deve essere la premessa e lo stimolo per accelerare il processo di avvicinamento e di collaborazione anche sul piano politico per la soluzione di tutti quei problemi che le lotte operaie non hanno risolto o che esse stesse hanno posto e di cui solo soluzioni politiche adeguate possono costituire il logico coronamento e sviluppo.

Importante e significativa a questo proposito è la confluenza tra forze politiche diverse che si verificata finora, sia pure su punti limitati e parziali. Ma è necessario, in questa direzione, fare passi decisivi e far venire sempre più in luce l'esigenza di una nuova maggioranza.

È evidente che non sarà possibile liquidare le eredità negative del passato se non si comincerà a fare dei passi concreti per superare le divisioni tra forze democratiche e progressive. Questo è possibile oggi, ed è necessario, nella attuale situazione. L'importante esperienza delle lotte operaie (che hanno realizzato grandi conquiste grazie soprattutto alla combattività e all'unità delle organizzazioni sindacali in fabbrica e nei confronti delle controparti) deve riflettersi anche in campo politico, in tutte le sedi politiche ed amministrative, locali e nazionali.

Il problema non è di formule politiche e nemmeno di schieramenti considerati in sé, ma di contenuti, di problemi concreti che urgono e che devono essere risolti. Il problema è di soluzioni concrete da attuare, da confrontare e su cui chiamare i partiti, le forze politiche a pronunciarsi, senza prevenzioni, senza esclusivismi. E sulle eventuali concordanze e discordanze sulle soluzioni concrete da dare ai problemi dei grandi masse popolari (il diritto alla casa, alla scuola, all'assistenza, all'occupazione, il Mezzogiorno, la campagna, ecc.) che si devono fare maturare orientamenti e schieramenti nuovi.

**QUESTO INTENDIAMO** dire quando noi rivendichiamo un governo orientato a sinistra: orientato a sinistra per i problemi che intende affrontare e per le soluzioni che intende dare loro, soluzioni che vadano incontro agli interessi e alle aspirazioni delle grandi masse, quali sono emerse in modo clamoroso attraverso le manifestazioni e le lotte di questi mesi.

L'esperienza positiva delle recenti lotte unitarie indica la necessità di superare la frammentazione delle forze di sinistra determinata in questi anni, per trovare, pur nel mantenimento di una sana dialettica fra le formazioni sorte dai contrasti e dalle divisioni, dei rapporti e di collaborazione e di interazione produttiva di consolidare sempre di più l'unità e la convergenza di azione fra tutte le forze sane e progressive italiane.

Noi comprendiamo la difficoltà di superare anni di divisione e di contrasti. Ma se non si avvia una azione in questo senso non si passa in avanti: sarà possibile fare ed eredità passive si aggiungeranno nuovi elementi di passività, perché la soluzione dei problemi di fondamentale importanza che investono oggi la vita nazionale — l'ordine repubblicano e il suo democratico sviluppo, la creazione di nuovi e stabili equilibri, il rinnovamento e lo stesso progresso della nazione — può essere solo il risultato dell'azione unitaria di tutte le forze democratiche.

Noi dobbiamo affrontare il nuovo anno con la coscienza che le lotte di questi mesi non hanno certo risolto tutti i problemi, ma hanno posto con maggior urgenza la necessità di avviare una programmazione democratica e di profonde riforme di struttura. Tutto questo noi lo andiamo rivendicando da tempo per liquidare le strutture invetrate e superate del sistema, per eliminare gli sprechi, i parassitismi nell'amministrazione statale e parastatale, per combattere gli squilibri fra Nord e Sud ed ogni sorta di corrotta, per impedire la fuga di capitali all'estero, vero e proprio delitto nei confronti della economia e della collettività nazionale, che nessuno si preoccupa di porre.

**NOI COMUNISTI** affrontiamo il nuovo anno con tranquilla fiducia nella nostra forza, nella nostra compattezza e nella nostra linea politica. Non è senza significato che finiamo il 1969 avendo superato, sia pure di poco, la cifra degli iscritti del 1968 precedente. Ma più significativa ancora è il fatto che con l'anno che finisce noi abbiamo arrestato finalmente la lenta erosione delle nostre file, che perdurava da anni.

Il partito ha ripreso la sua funzione dirigente, allargando sempre più i suoi legami con tutti gli strati decisivi della nazione, con gli operai, i lavoratori, i contadini, con i giovani, gli studenti, con le lavoratrici della città e della campagna, e si batte unito contro tutti gli elementi di disgregazione delle proprie file.

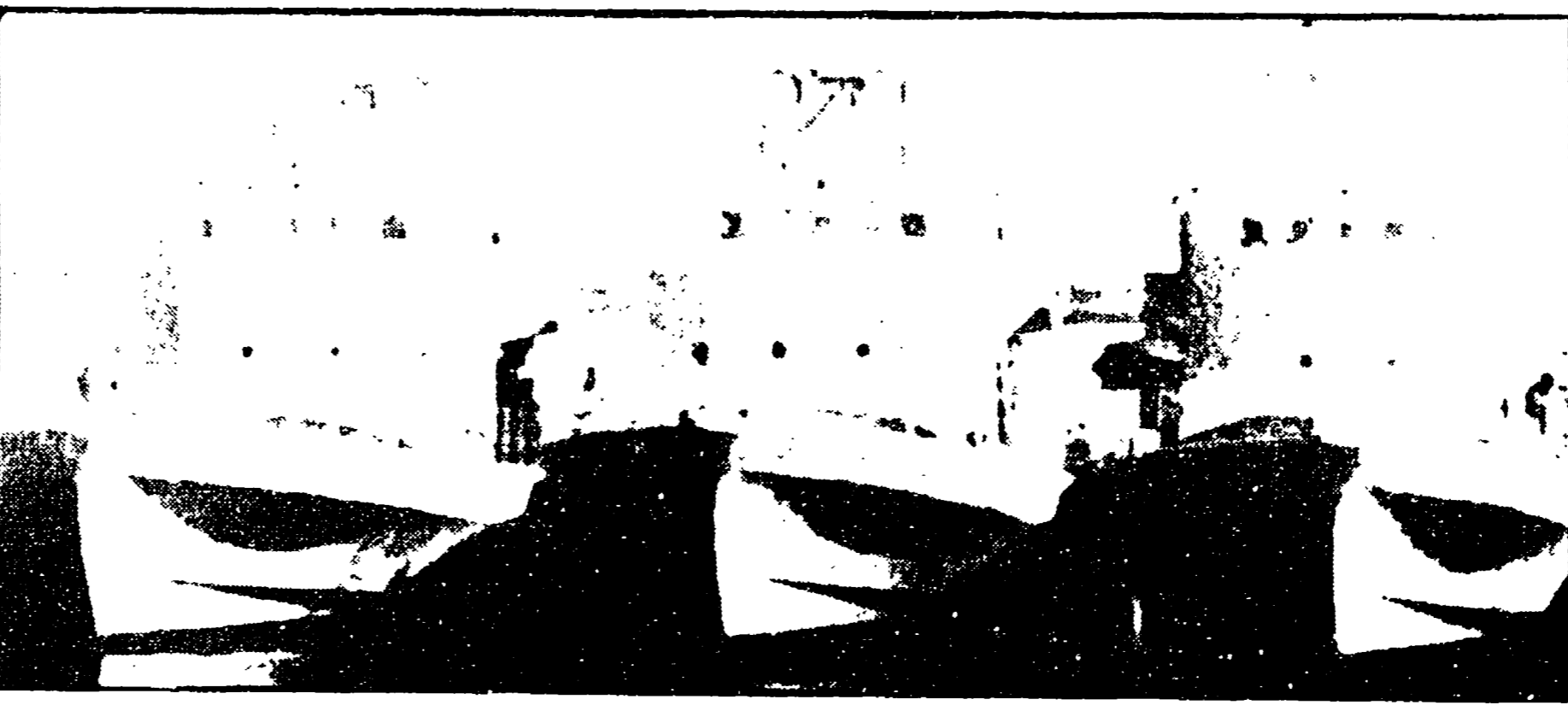
Questo è l'anno del centenario della nascita di Lenin. Nello studio e nella riflessione sull'insegnamento del grande capo della Rivoluzione d'Ottobre e fondatore del primo Stato socialista, nella lotta quotidiana, noi controlleremo ancora e sempre la validità della nostra azione per portare l'Italia, secondo gli insegnamenti di Gramsci e di Togliatti, sulla via del socialismo.

**Dopo lo scandalo internazionale delle 5 unità lanciamissili cedute con un trucco a Tel Aviv**

## RIVELAZIONI D'ISRAELE

### «Eravamo d'accordo con le autorità di Parigi»

Il convoglio non ancora giunto nel porto di Haifa — Abba Eban afferma che le potenti e velocissime motovedette serviranno a scopi pacifici per ricerche petrolifere — Meta finale il golfo di Suez — Dure critiche della stampa araba all'atteggiamento del governo francese — Nasser, rientrato al Cairo, parlerà giovedì a Khartoum



**BEIRUT, 30.**  
L'affare delle cinque motovedette lanciamissili non ha ancora avuto la sua logica conclusione, cioè le cinque unità lanciamissili non sono ancora entrate in un porto israeliano. Dopo essere passate ieri mattina al largo della Sicilia, esse erano segnalate stanotte al largo della Creta, ma tutti i calcoli degli esperti circa l'ora presuntiva dell'arrivo nel porto di Haifa si sono rivelati fallaci. Il convoglio — le cinque unità sono scortate da un certo numero di navi appoggio scortate da una nave ospedale israeliana — non è ancora giunto in porto. Per questo il governo israeliano, non di meno, non ha ancora dato una risposta definitiva alla domanda di chi ha consegnato le cinque unità lanciamissili. Per ora si è limitato a dire che le cinque unità sono state consegnate a un certo numero di navi appoggio scortate da una nave ospedale israeliana, ma non ha ancora dato una risposta definitiva alla domanda di chi ha consegnato le cinque unità lanciamissili.

Ma probabilmente la lentezza del movimento delle cinque unità è dovuta solo al timore di complicazioni militari. La preoccupazione maggiore, secondo gli analisti di Beirut, è di carattere diplomatico. Perché se il convoglio imbarcato in Israele è un fatto necessario per ottenere le cinque unità costate nei circa 100 milioni di dollari, il governo francese, che ha messo mano ai cordoni di Beirut, è di carattere diplomatico. Perché se il convoglio imbarcato in Israele è un fatto necessario per ottenere le cinque unità costate nei circa 100 milioni di dollari, il governo francese, che ha messo mano ai cordoni di Beirut, è di carattere diplomatico.

Questi rincari, promossi da una società alla cui direzione è lo stesso vicepresidente della Confindustria Emanuele Dubini, rappresentano un fatto politico grave in quanto tendono a scaricare subito sui lavoratori una parte degli aumenti salariali concessi e danno deliberatamente una spinta alla spirale dei prezzi. Il costo della gomma naturale e sintetica, infatti, non è aumentato negli ultimi tempi e il padronato non ha altro motivo che la «vendita» per la sconfitta contrattuale. Il governo starà ancora a guardare?

**Domani l'Unità non esce**  
Domani, come gli altri quotidiani, «l'Unità» non esce. Riprenderà le pubblicazioni il 2 gennaio. (Segue in ultima pagina)

Ad un anno di distanza dall'eccidio, grave provocazione degli agrari

## Avola: due attentati contro il sindaco e il vicesindaco

E' chiaro il significato intimidatorio dell'azione criminale - Incendiati, contemporaneamente, una casa ed un fienile - Il sindaco, Fausto D'Agata, è comunista - Il vicesindaco, Denaro, è socialista

**1500 milioni per riscattarla**



Colpo sensazionale a Londra. La moglie dell'editore del giornale domenicale e News of the World, che ha pubblicato le memorie di Christine Keeler, è stata rapita mentre si trovava in casa seduta davanti al televisore. Poco dopo il rapimento, la polizia ha ricevuto la misteriosa telefonata di un uomo che chiedeva, per restituire Muriel McKay, 1500 milioni di lire. La polizia inglese è ora mobilitata in forza per risolvere il misteriosissimo giallo. A PAGINA 3

**permalosi**

**CIO' CHE** impressiona nel mondo è che questa storia di ricatti e di omicidi, che ha coinvolto il sindaco di Avola, Fausto D'Agata, e il vicesindaco, Denaro, è stata una provocazione. Perché se il sindaco è comunista e il vicesindaco è socialista, l'azione criminale ha un significato intimidatorio. E' chiaro il significato intimidatorio dell'azione criminale. Incendiati, contemporaneamente, una casa ed un fienile. Il sindaco, Fausto D'Agata, è comunista. Il vicesindaco, Denaro, è socialista.

La polemica sull'iniziativa per il quadripartito

De Martino contrario a «mediocri compromessi»

Un richiamo all'unità del PSI, «bene supremo cui tutto deve essere subordinato» — Irritati commenti socialdemocratici e repubblicani sulla Giunta di Ravenna — Donat Cattin sui fatti di Milano — Il 5 gennaio il «vertice» a quattro — Colloquio Saragat-Brosio

Con un articolo che compare oggi sull'«Avanti!», il segretario del Psi De Martino ha indicato le condizioni che...

Affrontando il tema del governo, De Martino ha voluto sottolineare che la posizione del Psi favorevole all'appoggio al monarca...

Con la formazione della Giunta comunale PCI - PSI - PSIUP

È finita a Ravenna la politica dello «steccato»

Degli 11 assessori 8 sono eletti nella lista del PCI, 2 sono del PSI, 1 è del PSIUP

Dal nostro inviato

RAVENNA, 29. Sindaco socialista, vice sindaco comunista, giunta unitaria di sinistra al Comune di Ravenna: voto favorevole del Psi al bilancio dell'amministrazione...

Una commedia, e grazie al cielo, anche più «serio», il capopopolo democristiano ha invece costruito un corso piano di opposizione alla nuova giunta...

«Mediocri compromessi facendo accettare loro una vecchia politica in una vecchia veste e nello stesso tempo di fronte a una crisi più grave che si dovesse aprire per il Paese»...

De Martino, conclude De Martino, intende presentarsi a qualsiasi appuntamento e a qualsiasi ricorrenza del partito, nostro bene supremo cui tutto deve essere subordinato...

La giunta comunale di Ravenna è stata eletta con una lista di 11 assessori, 8 del PCI, 2 del PSI, 1 del PSIUP...

Una commedia, e grazie al cielo, anche più «serio», il capopopolo democristiano ha invece costruito un corso piano di opposizione alla nuova giunta...

Ilio Paluocci

Si fanno sempre più pesanti gli interrogativi sulle indagini per la strage di Milano

Perché «l'inchiesta ristagna»?

«Gli imputati e i rispettivi difensori hanno molte cartucce in serbo», rivela il «Giorno». Il settimanale cattolico «Sette giorni» prospetta l'eventualità di «una brutta figura di grandi proporzioni»...

Nessun indizio a loro carico

Rilasciati a Roma undici giovani

Arrestati e denunciati nella sede dell'UCI con l'accusa di aver minacciato e aggredito tre carabinieri

Gli undici giovani arrestati nell'Unione dei Comunisti Italiani (una delle formazioni «marxiste-leniniste»)...

nella, di 22, e Fernando Ferrara, di 20, avevano aderito, nel loro rapporto a sostituto procuratore Bruno, che i giovani avevano anche minacciato e aggredito tre carabinieri...

Immediata risposta dei lavoratori

MILANO: SCIOPERI UNITARI CONTRO LA REPRESSIONE

Indetti da CGIL, CISL, UIL nelle fabbriche chimiche - Sono centinaia i lavoratori e sindacalisti denunciati per le recenti lotte - Gravissime imputazioni sulla base del codice fascista

Dalla nostra redazione MILANO, 30. Le vittoriose lotte sindacali condotte unitariamente dal 17 gennaio...

La polizia già ha infatti provveduto ad inoltrare numerose denunce all'autorità giudiziaria...

Al lavoratori pene dal tre ai quindici anni di reclusione. Comunque, se queste sono le punte estreme della massiccia ondata repressiva...

movimento sindacale non può esprimere attraverso adeguate iniziative la sua concreta solidarietà ai lavoratori colpiti e la sua ferma volontà di lotta contro qualsiasi repressione allo svolgimento dell'azione sindacale...

Una lettera di Feltrinelli all'«Espresso»

Il settimanale romano la pubblica oggi - L'editore rileva il «linciaggio morale e politico» cui viene sottoposto dalla stampa conservatrice che cerca di associare il suo nome con le indagini «sui provocatori attentati di Milano e di Roma»

Giangiacomo Feltrinelli, fedele attento lettore dell'«Unità» e ricercato dalla magistratura (che ha decretato il ritiro del suo passaporto) per essere intervistato sui suoi rapporti con i movimenti anarchici...

La lettera di scorta a Feltrinelli è una forma di «accusa» e di «falsità» da parte della magistratura, che ha creduto ad un «ossessivo» con il compito di «cambiare» e «farla» perenne alla redazione del settimanale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità» è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'inchiesta ristagna». C'è un «stano» d'inchiesta. Così il «Giorno» di ieri. Dipende solo dal fatto che il direttore del «Giorno», capo dell'ufficio politico romano, si è concesso una breve vacanza e domani lascerà la capitale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

«L'Unità», il settimanale di Feltrinelli, è un'opera che ha fatto e fa ancora parte del movimento operaio e democratico costituzionale...

ROMA - XX Settembre 122-B - Tel. 462.192 - 474.679 POMEZIA - Pontina km. 27,5 - Tel. 910.253 - 910.307

Lettera da Parigi

Capodanno con le luci di Rabanne

Il grande sarto ha ricreato il mito della «ville lumière» con centinaia di fari d'automobile e placche di alluminio - Il ricordo di De Gaulle e il balletto del Bolscioi all'Opera - Cenone al «Lido» con trentatremila lire

Dal nostro corrispondente

PARIGI, dicembre.

Tempo di fine d'anno, tempo di bilanci con un occhio al passato recente e un altro all'immediato futuro, i parigini si apprestano ad affrontare l'avventura degli anni settanta in un mare di luci e di fari d'automobile e placche di alluminio...

La Francia meno uno alle soglie degli anni settanta, titola stamattina un quotidiano il suo bilancio dell'anno morente. Meno uno non qualsiasi, ma uno di taglia, l'uomo che aveva dominato la Francia degli anni sessanta...

In effetti, sarà soltanto negli anni 70 che la Francia comincerà a camminare da sola dopo essere stata presa per mano nel pieno della bufera algerina...

Per i libri e per l'editoria Laffont, il '69 sarà stato l'anno di «Papillon», il libro dell'ex forzato Henri Charrière di cui ci occupammo ampiamente su questa colonne all'epoca della sua uscita in 10 mesi...

Tra la caduta del generale e il trionfo di «Papillon» — l'accostamento è parimenti casuale — il 1969 è finito. E come sempre, per quella meravigliosa funzione dei calendari che permette di passare alla fine di una storia e all'inizio di una nuova avventura che tutti

si assicurano migliore di quella precedente, diventa quasi d'obbligo cercare di affrontare nelle migliori condizioni di spirito questo nuovo cominciamento...

A Parigi, per chi ha quattro, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta e ristoranti, teatri, cinematografi, cabarets, radio e televisione si sono dati da fare per rispondere alle esigenze del pubblico di fine d'anno...

L'Opera offre niente meno che la compagnia del Bolscioi al completo, ma una poltrona costa 13.000 lire alle quali bisogna aggiungere le spese non indifferenti del «dopo spettacolo»...

Tutte le grandi vedette dello spettacolo sono impegnate a realizzare centinaia di migliaia di spettatori nel momento del tracollo dal 1969 al 1970: Pierre Brasseur in «Ciao», Jean Marais in «Edipo re», Madeleine Renaud nell'«Amante inglese»...

E allora, dove trascorrere Capodanno? Molti, moltissimi hanno risolto il problema prendendo le strade di montagna: alberghi e chalets alpini sono esauriti fino al 4 gennaio e le ferrovie hanno dovuto mettere sui binari centinaia di treni supplementari per portare a destinazione vecchi e nuovi appassionati delle sci e della slitta...

La Francia rimane imbottibile sui piani gastronomici e, alla fine dei conti, la grande maggioranza dei parigini, dopo uno spettacolo teatrale o cinematografico, tornerà a casa ad aspettare la mezzanotte attorno a un tavolo dove non mancheranno le ostriche, il fegato d'oca e una bottiglia di champagne...

Augusto Pancaldi

Sensazionale scoperta di un gruppo di scienziati e ricercatori sovietici. Un pianeta di gas solido

E' la nostra Terra, che nasconde ad una profondità di appena 2-2500 metri qualcosa come cinquanta trilioni di metri cubi di gas - Ricostruito in laboratorio il processo di solidificazione - Un risultato che nasce da quindici anni di ricerche - Per il combustibile di domani l'URSS ha già attrezzato 80.000 chilometri di gasodotti e oleodotti - Gli scambi con gli altri paesi e l'accordo con l'ENI

Cerca Afrodite



L'archeologa americana Iris Love ha messo a nudo il mondo, annunciando che la sua spedizione nel luglio scorso ha scoperto nell'antica città greca di Cnido il tempio dove sorgeva la famosa statua di Afrodite scolpita da Prassitele verso la fine del IV secolo avanti Cristo. La scienziata ha aggiunto che la base della preciosa opera d'arte è stata individuata e che, nell'estate prossima, sarà possibile, sulla base degli studi compiuti, ritrovare i pezzi dell'Afrodite e ricomporli. Si sa infatti che la statua scomparve all'inizio del IV secolo dopo Cristo, probabilmente sepolta dai primi cristiani per evitare la vista di una scultura pagana...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30.

Mentre a Roma veniva firmato l'accordo per il gasodotto Unione-Italia, un gruppo di scienziati e di ingegneri sovietici portati a termine una scoperta sensazionale: la scoperta di un pianeta di gas solido ad una profondità di 2-2500 metri...

Il gas è stato trovato in quantità enormi, qualcosa come 50.000 miliardi di metri cubi, due volte le riserve degli Stati Uniti e il 40% delle riserve mondiali...

Per dirla con parole semplici, nelle viscere della Terra, alla pressione raggiunta di 250 atmosfere e la temperatura non supera i 25 gradi, avviene un fenomeno curioso: le molecole delle acque sotterranee (acqua e gas) formano un tipo di gas solido...

La scoperta delle condizioni che rendono possibile il processo di solidificazione del gas permette adesso di individuare i giacimenti a colpo sicuro con i normali metodi geofisici...

Secondo il dottor Gomonov, la popolazione terrestre che si nutra affidandosi ai tre miliardi e mezzo di abitanti, potrebbe vivere in modo più sano e libero, e ciò che creerà problemi insolubili sarà dal punto di vista alimentare, sia dal punto di vista dell'equilibrio dell'ambiente.

servizio pochi giorni orsono, il 27 dicembre scorso, si trattava dell'agosto 1969, quando fu scoperto il gas naturale nella penisola di Sakhalin...

La scoperta di così ingenti giacimenti di gas e a misura delle necessità del nostro paese, è un fatto di fondamentale importanza per l'Unione Sovietica...

I grandi centri industriali degli Stati Uniti sono riforniti con il petrolio di 2000 chilometri di distanza, mentre in Europa il petrolio arriva dai giacimenti del Medio Oriente...

Il primo giacimento petrolifero scoperto in Siberia in questi anni, fu quello di Urengoi, in Siberia occidentale, nel 1963...

Il carbone ha una lunga storia anche nell'URSS, quasi dal primo tempo della sua estrazione e sua lavorazione...

Il gas, per contro, è entrato nella vita quotidiana solo negli ultimi anni, grazie alla elettrificazione delle fabbriche chimiche...

Il calcolo fatto dal nostro ministero sopra di ciò che le stime precedenti, che calcolavano in sei miliardi, circa il limite dello sviluppo demografico della Terra, è di circa 10 miliardi...

«L'URSS», egli ha detto, «è un paese che produce gas naturale in quantità sufficiente per soddisfare le esigenze del proprio paese e per esportare il surplus»...

Secondo un biologo americano

Nel 2000 supereremo gli otto miliardi?

Drammatiche previsioni sulle conseguenze per l'alimentazione e l'inquinamento dell'ambiente

BOSTON, 30.

Previsioni drammatiche sulle conseguenze dello sviluppo demografico nel mondo nel prossimo trentennio sono state fatte dal dottor Barry Commoner, direttore del centro per la biologia del sistema, naturalista della «Washington University»...

Secondo il dottor Commoner, la popolazione terrestre che si nutra affidandosi ai tre miliardi e mezzo di abitanti, potrebbe vivere in modo più sano e libero, e ciò che creerà problemi insolubili sarà dal punto di vista alimentare, sia dal punto di vista dell'equilibrio dell'ambiente.

La moglie dell'editore al quale sono stati chiesti 1500 milioni di riscatto

RAPITA MENTRE GUARDAVA LA TV

Stava tranquillamente seguendo uno spettacolo quando qualcuno è entrato in casa - Lotta disperata - Imbavagliata e legata per la sorte di Muriel McKay - Il marito, vice presidente della società che stampa il «News of the World» aveva fatto pubblici

Nostro servizio

LONDRA, 30.

Le squadre agenti della Scotland Yard, in collaborazione con la polizia metropolitana, hanno organizzato una gigantesca caccia in Gran Bretagna, per rintracciare la signora Muriel McKay, di 55 anni, moglie del vice presidente della società editoriale che pubblica il giornale nazionale «News of the World»...

Stamane, la polizia ha riferito che è stato chiesto un riscatto colossale per la liberazione della donna, si dice un milione di sterline, pari a un miliardo e mezzo di lire.

La villa di McKay si trova a 20 chilometri a sud di Londra, in una zona residenziale di alto livello. Dopo l'agguato, la signora McKay è stata rintracciata in un appartamento a Londra, dove è stata rintracciata...

La polizia ritiene comunque che la richiesta del colossale riscatto sia «una scemenza» e che l'incidente sia stato organizzato per una truffa...



Christine Keeler

Non è una poltrona a essere rinvenuta in un ragnolo, appartiene alla signora Muriel McKay, ancora di più. A parte i gioielli presi dal rapimento della signora McKay, il resto dei mobili e delle stoffe della villa si trova al suo posto. Solo la borsa della donna è stata rinvenuta nel soggiorno ed il contenuto era tutto sparso sul pavimento...

Adriano Guerra

PIOMBINO

L'ITALSIDER SUBORDINATA ALLA FIAT?

La politica delle imprese pubbliche in Toscana. Una nota della segreteria regionale della CGIL.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30

I problemi posti alla Toscana dall'attuale politica delle imprese pubbliche...

Umbria: licenziamenti e sospensioni in varie fabbriche

PERUGIA, 30

L'anno '70 comincia male per l'azienda umbra...

La misura della Piccini appare come una manovra per scaricare sugli stessi operai...

I sindacati hanno convocato l'assemblea operaia per valutare la gravità di questa misura...

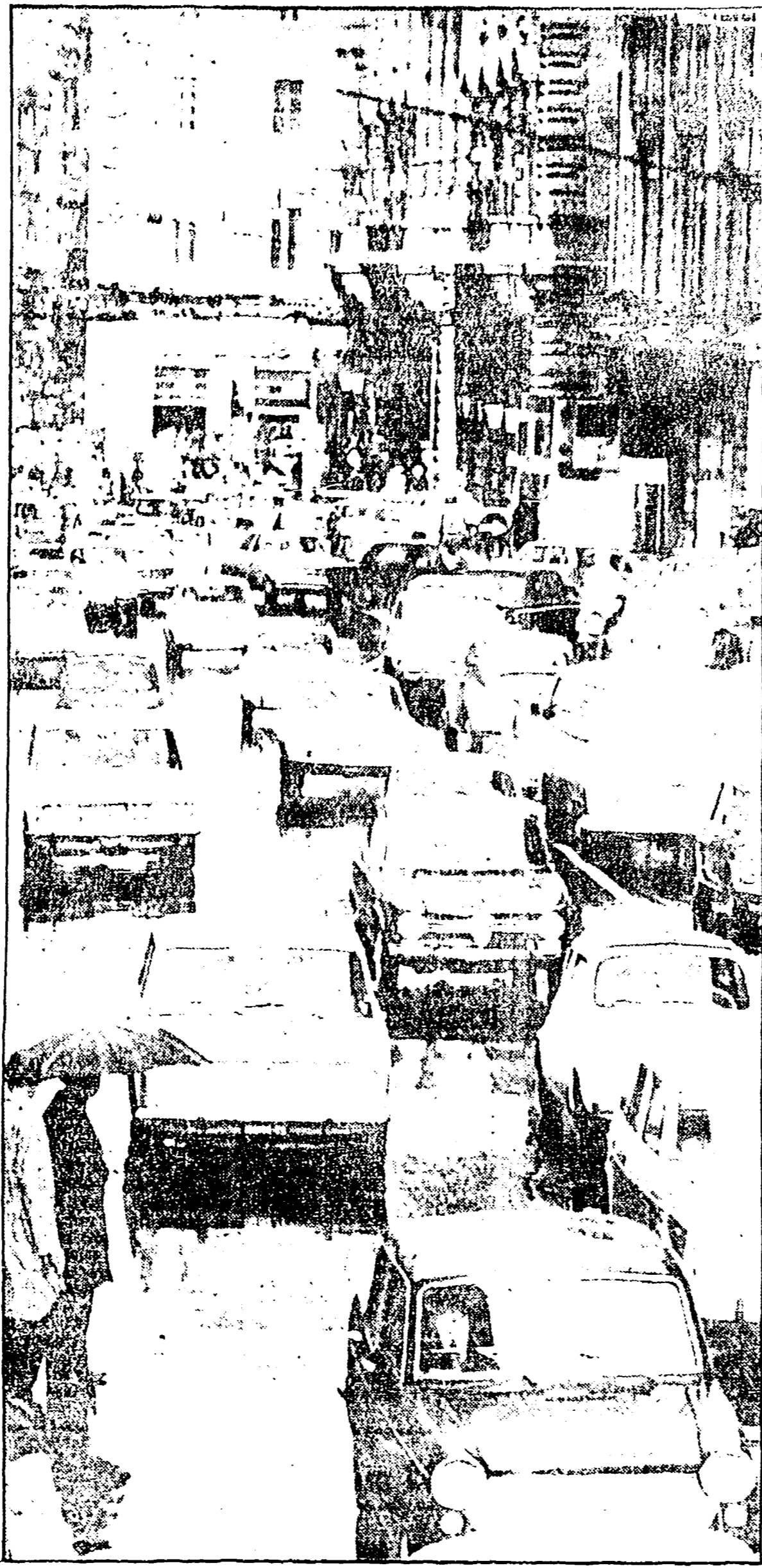
La misura della Piccini appare come una manovra per scaricare sugli stessi operai...

Circa 500 assemblee di fabbrica per elaborare il pacchetto rivendicativo

Tessili: già in atto l'azione per il contratto dei 300 mila

Chiesto un sostanzioso aumento dei salari uguale per tutti - Diritti, parità e 40 ore in cinque giorni - Il 10 gennaio a Milano assemblea nazionale unitaria - Un settore prospero che può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori

Tram e autobus ieri fermi



Una via di Roma ieri mattina: ingorghi d'auto per lo sciopero tranviario.

Cinquantina e centomila di assemblee, decine di migliaia di lavoratori tessili discutono la piattaforma contrattuale.

Ecco un'idea del settore tessile, condensa quindi in "dossier" con i lavoratori - lo ha detto chiaramente nelle assemblee - sapranno porre fine alla lotta.

Prima dell'inizio di questa vasta consultazione le federazioni nazionali dei tessili si sono riunite...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Le rivendicazioni sottrattorie direttamente dalla realtà dell'industria tessile italiana...

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Il settore tessile è prospero e può accogliere subito le rivendicazioni dei lavoratori.

Lettere all'Unità

Gli piace Connetto

Caro direttore, l'articolo di Mario Sessa sulla politica del movimento studentesco mi ha colpito...

MARIO SESSA

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Per ragioni che il compagno Sessa a segnalare il carattere stonato della lettera...

Prosegue la lotta della forte categoria per il nuovo contratto e per una nuova politica del trasporto pubblico

Venditori i tranvieri scioperano per 5 ore

Bloccati i mezzi dalle 9 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 19 - Ancora astensioni il 7 e il 9 - Successo dei lavoratori della Sogena - Le iniziative delle giovani operaie del lanificio Pozzo - Da oggi senza ambulanze della C.R.I.

Finanziari: il 5 gennaio sciopero in tutta Italia

Lo sciopero annunciato dai dipendenti delle amministrazioni finanziarie dello Stato...

Terzi nuovi scioperi degli addetti ai servizi finanziari...

Finanze delle direzioni provinciali del Tesoro...

La manifestazione si svolgerà il 5 gennaio con uno sciopero generale di tutto il personale finanziario.

La manifestazione si svolgerà il 5 gennaio con uno sciopero generale di tutto il personale finanziario.

Proteste a Rumor da Puglia e Campania

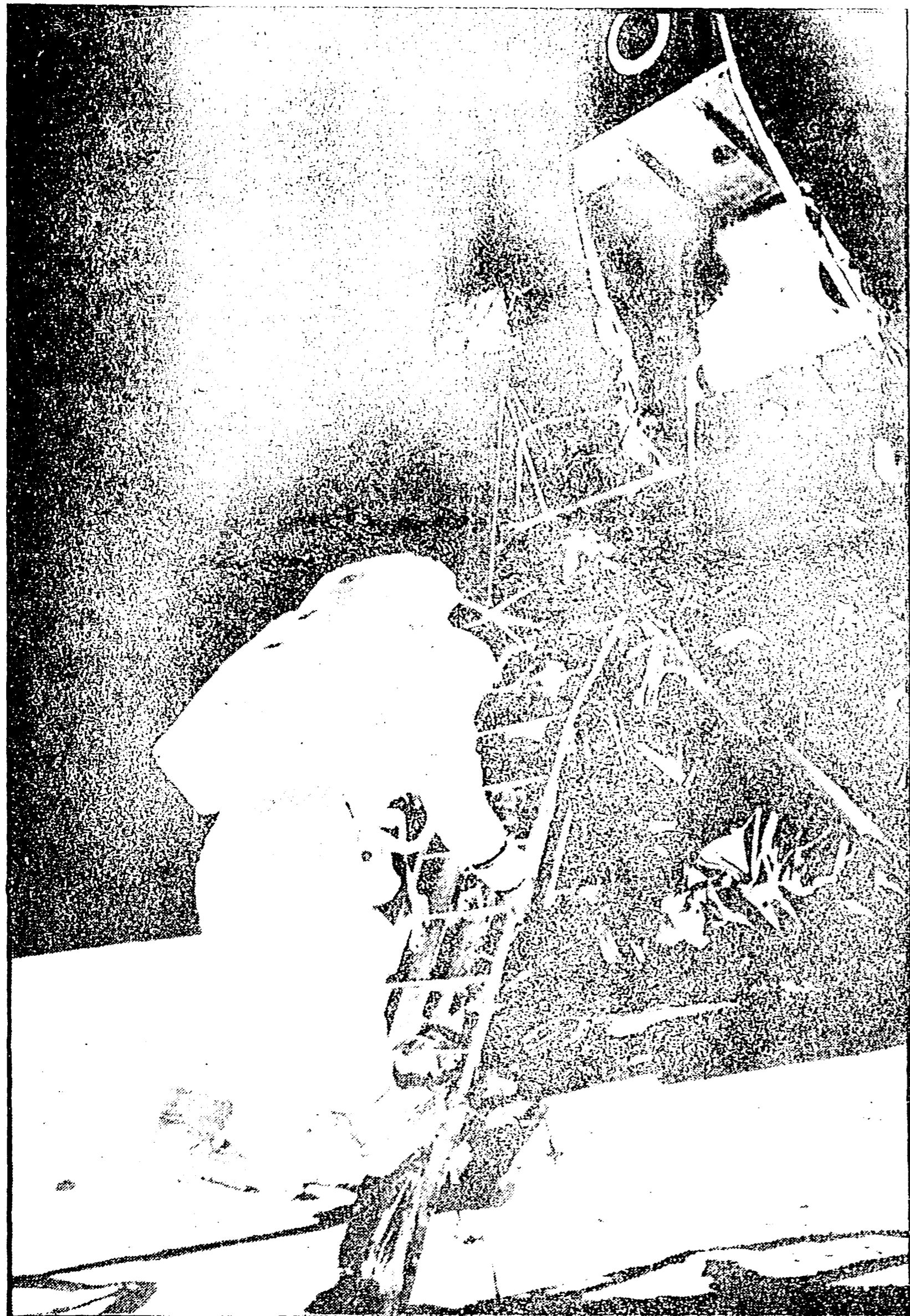
ENTI DI SVILUPPO SENZA UN SOLDO

Non sanno come pagare gli stipendi - Gravi danni alla produzione e incentivo all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari

Il Consiglio dell'Ente di sviluppo per la Puglia e la Lucania ha mandato in telegramma al presidente del Consiglio...

Il Consiglio dell'Ente di sviluppo per la Puglia e la Lucania ha mandato in telegramma al presidente del Consiglio...

Il Consiglio dell'Ente di sviluppo per la Puglia e la Lucania ha mandato in telegramma al presidente del Consiglio...



## Lo scandalo Riva

Migliaia di operai buttati sul lastrico, una intera valle in miseria, una bancarotta di molti miliardi: tutto questo si paga in Italia solo quattro anni di carcere. Felice Riva per il fallimento del colosso Valle Susa è stato infatti condannato a sei anni di reclusione, ma due gli sono stati condonati con la stessa sentenza. Gli altri quattro non li sconterà forse mai. Grazie ad alcuni funzionari di polizia e alle disattenzioni di magistrati milanesi che non gli hanno ritirato il passaporto ha potuto abbandonare l'Italia e rifugiarsi in Libano dove ha ora modo di spendere i molti miliardi che aveva, prima del fallimento, portato all'estero. Per essere tranquillo basterà che non torni per ora in Italia e attenda un condono o una amnistia. Quanto ai magistrati che hanno lasciato Riva in libertà, il Consiglio Superiore della Magistratura delibera che non sono colpevoli.



## Sharon Tate assassinata

La strage di Hollywood: l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Polanski, e quattro suoi amici vengono trovati uccisi il 4 agosto. Si riparla della violenza che covava nella società americana e che trova i più ingiustificati motivi per esplodere. Dopo mesi di indagini, si giunge all'arresto di «Salana», presunto ispiratore della strage, di due ragazze da lui istigate a uccidere e di altri tre giovani coinvolti.



## Caserta: oltre lo sport

Il motivo sembra futile: una squadra di calcio viene retrocessa, per illecito sportivo, dalla serie B alla C. E la città di cui porta il nome esplode, ingaggiando furiosi combattimenti contro la polizia (che viene ancora una volta impiegata contro ogni logica democratica), devastando tutto ciò che ricorda in qualche modo l'autorità dello Stato. È il caso Caserta, che turba profondamente l'opinione pubblica che si interroga, attraverso i suoi organi borghesi di stampa, senza trovare risposta. In realtà, nel dramma vissuto da

Caserta confluiscono una serie infinita di responsabilità, che vanno ben oltre il fatto sportivo. Si paga, innanzi tutto, lo sport-mercato e lo sport-evasione (che convolgono ed esasperano passioni ed interessi extra-sportivi); ma si pagano anche le condizioni di miseria e di arretratezza in cui versa ancora il Mezzogiorno, che nella «condanna sportiva» crede di vedere un ulteriore atto di sopraffazione e sfruttamento. Non è un caso che la rabbia dei casertani si riversa innanzi tutto contro ciò che ricorda una «autorità» che essi sentono ostile

## L'uomo sulla Luna

Il 21 luglio, alle 4,56 l'uomo pone piede sulla Luna. Quella di Neil A. Armstrong è la prima orma lasciata da un «terrestre» su un altro corpo celeste. Insieme al comandante dell'Apollo 11, c'è anche Edwin Aldrin: fianco a fianco lavoreranno per scattare fotografie, raccogliere campioni del suolo, collocare un sismografo, un riflettore di raggi laser, una telecamera e un foglio metallico.

zato per ricevere particelle del «vento solare». Durante la loro attività selenica, ruota solo in orbita Michael Collins, a bordo del modulo di comando al quale si aggancerà il «ragno lunare» a missione compiuta. Al fianco americana (poi ribadita dall'Apollo 12) segue l'esperimento della trioka spaziale sovietica, con il primo esperimento di saldatura nello spazio.

## Il giallo di Viareggio

«Ermanno resta con noi». La telefonata fa scoppiare il giallo dell'anno, un giallo di cui ancora non si intravede la fine. Scomparso il 31 gennaio Ermanno Lavorini viene trovato senza vita dopo due mesi a Marina di Vecchiano. Non si sa come sia morto, e questa non è che una delle mille lacune di una inchiesta condotta con incredibile leggerezza. Una leggerezza che si trasforma in tragedia per Adolfo Meciani: sottoposto a un feroce linciaggio morale, accusato di aver occultato il cadavere del bimbo, Meciani si impicca in carcere a Pisa.



## Polizia sotto inchiesta

Il «caso Scire» segna l'inizio di un vero e proprio terremoto al vertice della polizia. Il vicequestore, capo della Mobile romana, si costituisce nel carcere di Grosseto il 1. giugno, dopo essere stato incriminato dal giudice che accusano di aver protetto una bisca clandestina, in via Flaminia Vecchia, intascando una tangente di 300 mila lire al mese. Il Viminale è sconvolto dallo scandalo: prima il vice capo della polizia Di Loreto, poi il questore di Roma Melfi sono costretti alle dimissioni, mentre una miriade di funzionari viene trasferita.



## La moda del nudo

Anche in Italia il «tutto nudo» diventa un fatto di costume nazionale conquistando cinema, moda, rotocalchi, pubblicità. Il fenomeno ha origini soltanto commerciali? La polemica è ancora aperta. Certo è, tuttavia, che non manca un intenso sfruttamento che spesso degenera in pornografia: sollecitando ripetuti interventi censori che, dietro la facciata del «buon costume», diventano un manifesto attacco alla libertà di espressione.



## Qualificati per il Messico

Una brillante serie di successi internazionali, apre allo sport italiano l'accesso alle finali del campionato del mondo di calcio, che si giocherà nel '70 in Messico. Protagonista principe il goleador cagliaritano Gigi Riva.

## Ritorna la mafia

Quasi a fine anno, uno sponzioso regolamento di conti in viale Lazio a Palermo — un commando di falsi agenti penetra negli uffici dell'impresa edita Moncada, ne nasce una sparatoria, in pochi istanti cinque uomini sono morti ed altri due gravemente feriti — fornisce la clamorosa conferma che la delinquenza mafiosa continua a prosperare praticamente impunita, e soprattutto sempre forte di determinanti complicità del sistema di potere dc. La mafia è sempre viva, e col volto di sempre: uno degli assassinati è stato appena rimesso in libertà malgrado pesino su di lui sospetti per 17 omicidi; un altro dei morti ha fatto il reggiborsa di un ex sindaco della città; uno dei presunti autori della strage è noto anche come capotelettore di un ex presidente della Regione. Qui sta la chiave dell'immutata presenza e potenza della delinquenza organizzata. Un libro bianco dei comunisti palermitani rilevava già nel '63, subito dopo la strage di Cianculli, il parallelismo tra il sacco urbanistico della città, il consolidarsi di uno spregiudicato gruppo di potere dc, e l'acuitarsi del fenomeno della presenza della mafia nei gangli vitali dell'economia palermitana (edilizia, mercati generali, collocamento, porto, ecc.). La commissione parlamentare Antimafia fa propria questa analisi, ma si ferma alla enunciazione del fenomeno, paralizzato dalla Dc. Così, per sette anni, il posto di un mafioso che va in galera (ammesso che ci resti come dimostra la scarcerazione avvenuta in giugno di Ligillo ed altri sessanta imputati) o che muore, è subito rimpiazzato. E la catena delle complicità è rinfaldata.



## L'Italia e' andata avanti

Il 1969 è un anno di mutamenti profondi. Una cronologia fitta complicità imperiosa che non sopporta le semplificazioni più trite. L'apertura e l'elargimento della scissione socialdemocratica all'interno della Dc, gli scontri di piazza del «quinto caldo», gli scontri sui rapporti con i comunisti, gli dibattiti e le scelte nelle sedi partitiche, una sola dei dati della cronaca potrebbe dare il timbro ad un lungo ricordo. Ed invece, in un anno, tutti e due, a parte, a comporre un tessuto compatto dove ogni singolo aspetto appare difficilmente separabile dal resto.

Nessuna grossa sorpresa nel filo degli avvenimenti, nessun trauma totalmente inaspettato. Ma una crescita senza precedenti del movimento di massa e un'alzata di tono di controcultura o di problemi sul piano politico. L'anno che si conclude ha ereditato dai precedenti il peso di una crisi profonda, che tocca ogni fibra della società. Cominciato con i fatti della «Bussola», si è subito trovato in mezzo al frazionamento dei nostalgici della risposta poliziesca sciolta, ai fermenti nuovi e alle inquietudini. Il governo si era insediato un mese prima, all'indomani dell'eccidio di Avola, e si reggeva con il cemento di un compromesso precario, tenuto insieme nei ministeri degli orientamenti democratici, quelli del Partito socialista unificato ed il manipolo repubblicano. Con la terminologia di oggi, si potrebbe dire che l'Italia aveva un governo «organico». I socialisti avevano rabbeccato il loro assetto interno con una maggioranza del 52 per cento, dopo che il congresso nazionale del partito era servito soltanto a sanzionare la spaccatura verticale esistente. La Dc a gennaio, riusciva a portare l'on. Palmiro Togliatti alla segreteria politica con il 48 per cento dei voti del Consiglio nazionale.

Saltati sotto la spinta del paese gli accordi di «dittorio» stabiliti nelle riunioni regolate del «vertice» del centro-sinistra, tornano sul tappeto la legge sulle pensioni, l'inchiesta sul SIFAR, la riforma universitaria, le leggi regionali. Il dibattito sul di vorzo prende finalmente l'avvio. Il congresso del 19 novembre, i sindacati pongono la questione delle «abbie» salariali che costrincono il Mezzogiorno in una condizione di forzata inferiorità e che contribuiscono ad aggravare gli squilibri. I lavoratori delle grandi città ripropongono anche con lo scoppio di grida del problema dei figli e dell'assistenza urbanistica. Come affrontare questa complessa «agenda politica»? Perseguitando le «indagini», facendo leva su quali forze? E chi sono a tutti che sono fallite le ipotesi sulle quali si fonda il centro-sinistra, e prima di tutto quella che aveva finito per diventare la principale causa di lamento dei comunisti.

Intanto la stampa borghese solleva uno scandalo nazionale per il fatto che Giacomo Brodolini — prima vice segretario socialista nel ministero del Lavoro — ha ricominciato in Italia l'impossibile, mettere mano alle riforme senza il contributo dei comunisti ma anche l'ex presidente del consiglio della vecchia legislatura Moro passato all'opposizione insieme alle sinistre del suo partito, ammette che la proposta di una «società forte» non è un «moneta» di indagine di preferenza entro canali di opposizione e quindi — osserva — soltanto dopo avere ascoltato l'opposizione «si può dire di avere ascoltato il paese tutto intero».

Nel febbraio, a Bologna, i comunisti danno una risposta organica ai problemi del paese. Non si limitano ad analizzare la crisi politica e sociale italiana, non vogliono far ricorso solo alla propaganda (facile del resto) per trattere il crollo della filosofia del centro-sinistra. Come si esce dalla crisi? La risposta — afferma il compagno Longo dalla tribuna del XII Congresso — non è semplice da una parte, abbiamo il fallimento della politica di centro-sinistra e il suo esaurimento politico e ideale. Dall'altra non si può dire che formata una «nuova maggioranza». Da una parte abbiamo un «presente» nuovo, di massa, che «votatore» e che può problemi di «trasformazione delle strutture» degli ordinamenti e del costume stesso della «nazionalità». Dall'altra ci sono la «solidità» e la «resistenza» dell'«classe dirigente». I comunisti vogliono la «votata» per una soluzione non «della crisi», ma affermano che dare a tutti uno sbocco politico «non è compito che può essere svolto solo da avanguardia e «comunisti» di un solo partito».

La polemica non tarda ad accendersi. La minoranza socialista mozzata del Partito socialista unificato, la destra della «Mafia» chiedono a gran voce il ferreo ripristino in Parlamento della pratica della «delimitazione della maggioranza». Il governo — dicono — deve rifiutare ogni apporto da parte dell'opposizione di sinistra (che rappresenta dieci milioni di elettori). Nella riunione della direzione del Partito socialista dedicata all'esame dei lavori del Congresso di Bologna il segretario Ferri restò per la prima volta in minoranza insieme all'ala proveniente dal Partito socialdemocratico. La corrente nemica si unirono a Moro, si avvicina a De Martino. E a questo punto che si comincia a parlare di una nuova scissione (e qualcuno proietta addirittura la possibilità di un nuovo movimento demoburista che vada da La Malfa, a Tanassi, ai liberali). Venzone puntate le «parole» del «reato» socialdemocratico. Più tardi, una «messa» della Presidenza della Repubblica difinisci il centro-sinistra come l'«unica formula politica cui la maggioranza si è impegnata di fatto al corpo il «reale», e la patetica socialdemocratica — e lo scoppio per il balenare l'ipotesi — lo scollamento delle Camere come unica alternativa a un governo di loro gradimento (cioè fondato su di un «giuramento anticomunista»).

Nella Dc, dura oltre sei mesi la campagna per la preparazione del congresso di giugno. La polemica sui rapporti con l'op-

posizione ne scaturisce. Si tocca, ad un certo punto, il record di tre milioni di «voti» del centro-sinistra nel corso di poco più di una settimana. La Malfa, sulla scia del posto di ministro della Pubblica Istruzione, formidabile per la buca del congresso nino della Dc, ma nella sostanza perché aveva dato un giudizio positivo sulle modifiche che il Senato aveva introdotto in una legge del governo. Il fatto che la politica abbia sparato sulla folla, esasperata a Battipaglia si tenta di utilizzarlo per imporre soluzioni di puro «ordine pubblico», e per respingere la proposta di disarmo della Ps durante le manovre tattiche sindacali e politiche.

Il congresso della Dc si tiene quindi all'Insegna delle «sollazioni» per un «blocco d'ordine». Piccoli getta l'allarme sul destino del suo partito («Il tempo lavora contro l'unità della Dc»), ma non si tratta che indicazioni politiche di chiusura con le Alti che hanno annunciato il loro disimpegno elettorale dallo «studio» critico, contro il processo di unità sindacale, per una fedeltà atlantica vincente anche nelle scelte della politica interna e nella formula di governo. Moro e le sinistre di si uniscono in un «cartello» ed attaccano il gruppo dominante doroteo. Infine, l'Assemblea di si conclude senza una scelta di linea e senza una maggioranza.

Passano ancora pochi giorni poi scatta l'operazione della sessione socialdemocratica. Dopo molti rinvii, il Comitato centrale del Partito unificato si trova dinanzi tre documenti (uno della «nuova maggioranza» De Martino, Manes, Ghibli, Vignanesi, uno di Nenni ed uno di Ferri). La votazione decisiva avviene il 4 luglio e riguarda la mozione di Nenni, che viene bocciata con il 52 contro 52 «sì». I socialdemocratici escono dalla sala dell'Elit, presentando la nascita di un nuovo partito. Il mattino dopo, in piazza del Monte di Pietà, Ferri, Tanassi e Preti costituiscono il Psi, programma del nuovo partito — si annuncia — e quello di impedire la «manovra» «uscita» diretta a portare il Psi «al centro del potere». Il bottino è abbastanza magro: solo 29 deputati e 10 senatori aderiscono al nuovo partito, mentre cento le delegazioni socialiste su 101 rimangono nel Psi.

La crisi di governo conseguente alla scissione dura un mese esatto. Solo il 5 agosto Rumor è in grado di presentare la lista del suo «monocolore di parcheggio». Nel frattempo, Piccoli si è fatto rieleggere quasi all'unanimità alla segreteria sulla base di un impegno politico «contro le elezioni anticipate e contro il monocolore, ma poi con una conversione ad «U», e diventato il principale portaborace del «sindacato» critico riguardo al talso dilemma che fa pesare la minaccia delle elezioni politiche anticipate. Frattanto da parte repubblicana si tenta il tentativo di un «partito» e l'edita anche questa operazione, la Dc si ritira di fronte alla proposta del bicolor con i socialisti. E infine prima di arrivare al ministero «di parcheggio», va a fondo anche un monocolore escogitato da Piccoli in funzione punitiva nei confronti del Psi.

Nell'autunno, mentre la crisi politica prosegue il suo corso, il movimento rivale diativo inetta da un capo all'altro dell'Italia. Agnelli e Pirelli cercano la strada della serrata, i lavoratori allargano il fronte ed accanto a loro si schierano Comini e Provera. La lotta investe un paio di quesiti di potere e di riforma, il 19 novembre qui si venti milioni di italiani mettono le braccia per chiedere una nuova politica della casa. E il terzo sciopero generale dell'anno dopo quelli per le pensioni e per le «abbie». A Milano la polizia cattura manifestanti che escono dal «Lirico» e negli incidenti muore — in circostanze ancora non chiarite — l'agente Amaramuni. Un messaggio di Saragat parla di «comunicazione». La destra si fonda al centro-sinistra. Ma i sindacati e le forze democratiche rispondono con fermezza. Lo sciopero dell'autunno sindacale prosegue, tra acquisizioni e nuovi contrasti per gli edili e la Pirelli arriva il momento dei chimici del «metallurgico» delle aziende stralci del metallurgico dei braccianti.

A poche settimane di distanza l'evacuazione per la strike del 12 dicembre a Milano a fini di una nuova coesistenza si scontra con il muro di una più estesa unità. Solo Rumor è riuscito a collare su se per un molo malecerto. L'iniziativa per il ritorno al governo quadripartito Dc Psi Psd PRI (tra i «centro» e la «destra») è stata «dotta». Dietro le spalle del presidente del Consiglio la Dc e l'ala mozzata. La corrente dorotea, dopo dieci anni di minimo «contrastato» si è spaccata in due. Piccoli ha dovuto lasciare il posto a Forlani, una vera «maggioranza» non c'è ancora. E non c'è una politica.

L'anno si chiude quindi sulle note di rabbia di Costi e della «comandante» e sulle implorazioni di Rumor per il rilancio del quadripartito. Per chi si quanto le cose hanno camminato, questi, non sono segni di un ritorno «colto» il partito di partanza. Lo scontro avviene alle soglie del 1970, su di un terreno più avanzato e più problematico. Si è un anno un anno, tra i tre molti coeci di Capolano. Escono battuti anzitutto gli uomini e le forze che hanno cavalcato con maggiore convinzione (e forza) la linea di una «contrapposizione» rigida nei confronti delle nuove esigenze del paese. Piccoli ha schierato nel fuoco del riavvicinamento ed ha inceduto con le proprie mani la poltrona di segretario della Dc. E neppure il suo più vicino collaboratore il segretario socialista Ferri, ha avuto fortuna. Le sue «braglie» interne, e sulle prospettive neo centriste che dovrebbero aprirsi con l'avvicinamento a un ben disposto Malagoli gli hanno fatto scattare la faccia contro una realtà «della» evidentemente, ne lui, nei suoi ispiratori immaginavano tutta la consistenza.

Candiano Falaschi



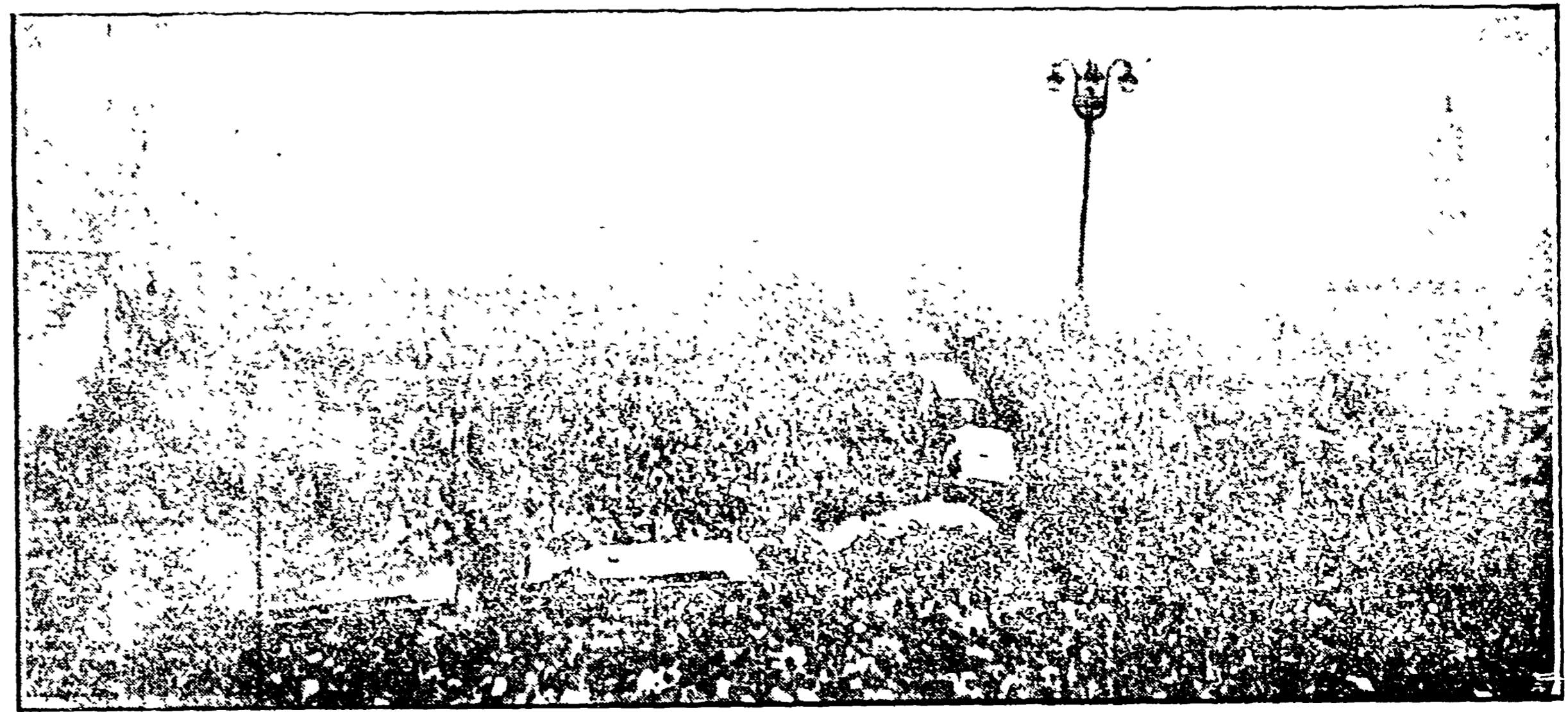
A Bologna, in febbraio, il XII congresso del Pci riassume, adeguandola alla nuova realtà del Paese, la linea del «via italiana al socialismo» e ribadisce la propria autonomia nel quadro dell'internazionalismo proletario.



L'autunno caldo si conclude con conquiste salariali e di libertà per milioni di lavoratori. Avanzata l'unità sindacale e matura coscienza politica hanno sconfitto i padroni e le forze che miravano a scompaginare le file della classe operaia.



Le lotte violente e la grande battaglia di massa per il rinnovamento della società civile. Una legge nuova per le pensioni, lo statuto di diritti civili, la riforma del diritto approvato dalla Camera.



Avanti alla Banca dell'Agricoltura di Milano 15 vittime. Le indagini non sono ancora concluse. Contro i tentativi di reazione, i lavoratori si dimostrano uniti e decisi a difendere le istituzioni democratiche conquistate con la Resistenza.

## Dialogo (e lotta) per la pace

**NIXON** sulla poltrona di Johnson. La caduta della Dc. L'oscuro incontro. La Francia senza De Gaulle. Il 2000. Il Vietnam. Il Pakistan. L'India. Il dialogo tra il comunismo e il capitalismo. L'Unione Sovietica. L'ascesa del movimento nazionale palestinese. L'ascesa di regimi nuovi impegnati nel senso dell'indipendenza nazionale e del progresso in Libia, nel Sudan, in Somalia. L'iniziativa del regime militare per una trasformazione radicale delle strutture economiche. Queste le principali «novità» del 1969 sulla scena internazionale. Il quadro che esse contornano a formare è ancora una volta, quello di un mondo in movimento nel quale le possenti spinte rinnovatrici fanno vacillare i vecchi equilibri e il vecchio ordine di cose.

Il passaggio dei poteri alla Casa Bianca è un ordine di tempo la prima di queste «novità». Ad esse si collega l'aspettativa di mutamenti politici più o meno rapidi in primo luogo per quanto riguarda il Vietnam. Ma, da questo punto di vista, l'anno si chiude, dopo molte ambiguità iniziali, su note del tutto negative. All'iniziativa di diplomazia dei vietnamiti («due punti») del maggio, le «novità» più recenti, messe ad «avvolgere» sia il ritiro del corpo di spedizione sia un'evoluzione di democrazia a Saigona. Nixon ha contrapposto la formula della «vietnamizzazione», e quindi del proseguimento del conflitto. Dall'accordo sulla procedura che ha consentito l'apertura dei negoziati di Parigi, si è quindi costati di loro insabbiamento con il ritiro dell'ambasciatore Chab Lodge e la sua sostituzione con un diplomatico di secondo rango. Dagli sforzi per differenziare da Johnson, che avevano caratterizzato gli inizi del nuovo presidente si è passati ad una progressiva identificazione della tregua delle buone intenzioni, ad una lotta senza sosta sul campo di battaglia e di più acuto isolamento degli aggressori in seno all'opinione pubblica mondiale.

Nel Vietnam in evento doloroso - la morte di Ho Chi Minh - divenne il punto di partenza di un'evoluzione piena di speranza nei rapporti tra le maggiori potenze superstiti. L'appello all'unità anti imperialista contenuto nel «testamento» di Ho Chi Minh non resta senza eco. Di ritorno da Hanoi, dove hanno recato l'estremo omaggio di centinaia di milioni di lavoratori, Kossygin e Chou En-lai si incontrano a Pechino e cercano una distensione a partire da negoziati sulle questioni di frontiera. All'indomani del loro incontro, che è sembrato chiudere la fase più drammatica della lotta politica e dirigente cinese ribadiscono la loro fedeltà ai cinque principi fondamentali della coesistenza pacifica e manifestano la loro disponibilità a fermare il «mancabile» divergere e la lotta di principio che continueranno per un lungo periodo di tempo. Per l'avvio di rapporti nuovi con i sovietici, l'uscita di una volta dall'Onu, per effetto del veto americano, la Cina scelerà dalla parte volere svolgere una politica di più attiva «presenza» negli affari internazionali.

Anche «sul terreno» delle relazioni con l'Urss e con gli altri Stati, l'azione di Nixon si è rivelata irruenta e vitalmente che rettilineo. Il viaggio in Europa compiuto in febbraio, con i ripetuti richiami alla necessità di addegnare la NATO ad un'epoca che non è più di «contropartita di «neozionismo», era parso presumerne un'irruenza e un'irruenza. Ma il dialogo è venuto invece allo stadio delle dichiarazioni programmatiche. La visita a Berlino, in luglio, ha messo in evidenza

calcoli di altra natura. Di fronte a rinvii che esse, dagli incontri di Berlino, di Budapest, di Mosca, di Ginevra, di Pechino, di Varsavia, dell'ultimo anno, per una contrattazione puramente tattica e di base di una reale sicurezza collettiva e i criteri le promesse di un superamento dei blocchi la reazione americana e l'«fredda» Washington punta ancora una volta sulla NATO per ingabbiare le tendenze autonome degli alleati europei e si sforza di stimolare la discussione dai nodi politici della sicurezza europea, chiaramente indicati dai paesi socialisti - il riconoscimento della realtà della Germania democratica, l'intangibilità delle frontiere sull'Oder-Neisse - per essere costruttiva al tema della «riduzione simultanea» degli armamenti dei due blocchi.

Molte cose, tuttavia, sono cambiate o stanno cambiando nell'Europa occidentale ed è in questo contesto che la diplomazia americana deve muoversi. De Gaulle se ne è andato. Pochi mesi dopo, anche Kiesinger ha dovuto arrendersi al responso delle urne e abbandonare il potere. L'intesa franco-tedesca, sia problematica, cioè il passo e manovre diplomatiche ellimere e contraddittorie, che si rivelano importanti ai fini di un rilancio politico ed economico della «piccola Europa». Con maggior evidenza si delinea a Bonn la ricerca da parte del nuovo governo Brandt-Scheel di una normalizzazione delle relazioni con l'Est. Il nuovo cancelliere avvia discussioni con Mosca e con Varsavia su un possibile comune impegno di rinuncia alla forza e sul problema della frontiera tedesco-polacca. Il suo programma include anche un dialogo con l'altra Germania della quale si accetta ora esplicitamente l'esistenza, mentre se ne vuole rinviare il riconoscimento formale. L. Ulbricht a prendere a questo punto la iniziativa, proponendo contatti diretti tra Brandt e il primo ministro della Rdt. Stoph e presentando un progetto di trattato bilaterale di normalizzazione di tutti gli aspetti della normalizzazione. Infine anche Praga - che ha creato attraverso una vasta sostituzione di dirigenti e un'amata «autocrazia» una via per uscire dalla crisi - esprime la sua disponibilità per nuovi rapporti con Bonn a partire da un rinascimento in senso occidentale della politica del «patto di Monaco». La preparazione politica della conferenza più europea e così concretamente avviata. Nel quadro si colloca un altro avvenimento significativo: l'espulsione del regime dei colonnelli greci protetti di Washington dal consiglio d'Europa.

L'imitazione degli armamenti strategici e tattici, che sono altri temi della discussione tra Est e Ovest, sul primo si svolgono a Helsinki colloqui esplorativi sovietico-americani che si concludono con un'intesa per l'apertura a Vienna di negoziati formali. La scorta con la quale i sovietici si sono impegnati nella «splorazione», inizia le e largamente riconosciuta a Washington, si vedrà nei prossimi mesi in quale misura essa ha risentito nell'atteggiamento dell'altra parte. Sul Medio Oriente ci si consulta «a quattro», come avevano proposto all'inizio dell'anno l'Urss e la Francia e «a due», come hanno chiesto gli Stati Uniti. Ma le consultazioni rimangono strettamente assicurate a Israele. Le cui intenzioni espansioniste appaiono ed armate, gli Stati Uniti sembrano soprattutto interessati a dividerli il fronte arabo e a colpire la resistenza palestinese.

È questo come già si è accennato, il «cambio di marcia» che si definisce in quest'area. Il 1970 e le altre grandi elezioni, sono altri temi della discussione tra Est e Ovest. Sul primo si svolgono a Helsinki colloqui esplorativi sovietico-americani che si concludono con un'intesa per l'apertura a Vienna di negoziati formali. La scorta con la quale i sovietici si sono impegnati nella «splorazione», inizia le e largamente riconosciuta a Washington, si vedrà nei prossimi mesi in quale misura essa ha risentito nell'atteggiamento dell'altra parte. Sul Medio Oriente ci si consulta «a quattro», come avevano proposto all'inizio dell'anno l'Urss e la Francia e «a due», come hanno chiesto gli Stati Uniti. Ma le consultazioni rimangono strettamente assicurate a Israele. Le cui intenzioni espansioniste appaiono ed armate, gli Stati Uniti sembrano soprattutto interessati a dividerli il fronte arabo e a colpire la resistenza palestinese.

Asia. Africa. America latina. Conoscenza e basi della lotta contro l'imperialismo e il neocolonialismo in Africa e la Somalia che balza in primo piano con l'urgenza della mobilitazione militare e popolare che assedia in risposta all'assassinio del primo ministro Fatah un regime rivoluzionario. In Asia, l'India e il Pakistan sono dietro i «cari» del primo dei due paesi, la crisi riacquista il vertice nel partito del Congresso nel corso della crolla il regime di Vi Khan, ma in nuovo regime militare ne riacquista l'eredità. In America latina, la direttiva liquidazione da parte di Nixon dell'era di Kennedy continua a contrariare ad accendere la crisi e di luogo ad esplosioni e rotture clamorose. I viaggi di Rockefeller sono una catena di disastri per il prestigio americano, nel Perù il regime del genero Velasco apre con la riforma agraria l'attacco alle cittadelle dell'oligarchia.



Il dialogo tra Est e Ovest. In alto: il segretario di Stato Henry Kissinger, il primo ministro indiano Indira Gandhi, l'ambasciatore americano in India, il ministro degli Esteri indiano, l'ambasciatore indiano in America e scossi di grandi ministri. In basso: l'ambasciatore sovietico in America, il ministro degli Esteri sovietico, il ministro degli Esteri francese e il ministro degli Esteri tedesco.



Il movimento per la pace. In alto: il movimento per la pace a Parigi. In basso: il movimento per la pace a Berlino. In alto a destra: il movimento per la pace a Mosca. In basso a destra: il movimento per la pace a Londra.

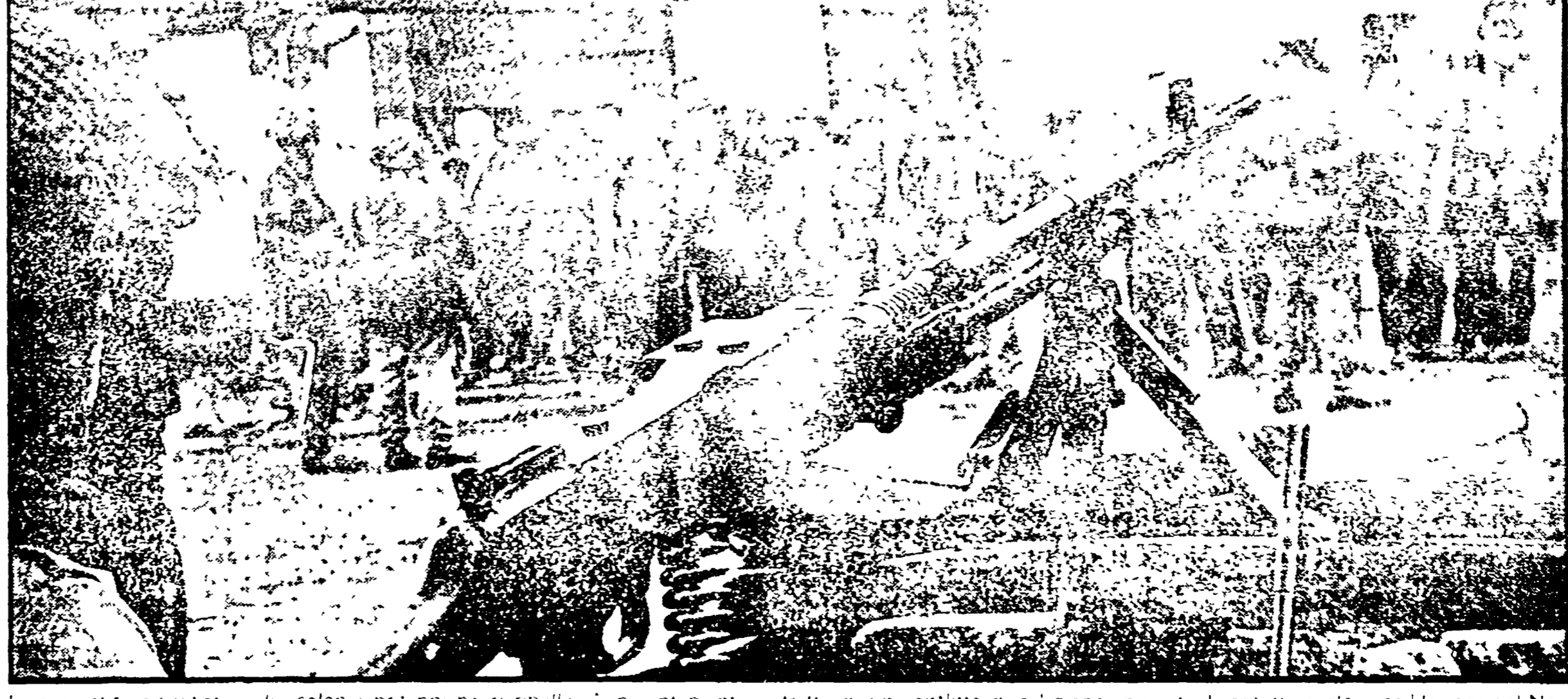


Il dialogo tra Est e Ovest. In alto: il segretario di Stato Henry Kissinger, il primo ministro indiano Indira Gandhi, l'ambasciatore americano in India, il ministro degli Esteri indiano, l'ambasciatore indiano in America e scossi di grandi ministri. In basso: l'ambasciatore sovietico in America, il ministro degli Esteri sovietico, il ministro degli Esteri francese e il ministro degli Esteri tedesco.



### Roma non invia a Monaco di Baviera la documentazione contro Defregger?

Il caso di monsignor Defregger - il vescovo ausiliare di Monaco di Baviera accusato di essere responsabile del massacro di Filetto di Camarda, compiuto quando era capitano della Wehrmacht nazista - è ritornato in primo piano oggi (dopo aver dominato le cronache, per varie settimane, nel festale scorso) a seguito di richiami mossi alle autorità italiane dal ministro Alain Rauchalles, portavoce del ministero della Giustizia della Baviera. Il funzionario ha dichiarato - e le sue affermazioni sono riportate in prima pagina dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» - che le autorità italiane non hanno ancora risposto alla richiesta della Procura di Monaco di Baviera di inoltrare la documentazione raccolta a carico del vescovo. La richiesta è stata presentata da Bonn a Roma sei settimane fa.



La pubblica di un'area di colonie britanniche si ribella. A pimentone si tratta di un conflitto di religione, in realtà il conflitto è quello tra il regime di Teheran e la maggioranza di un permanente conflitto di classe.

Ennio Polito

# I GRANDI E DRAMMATICI PROBLEMI DELLA CITTA' ALLE SOGLIE DEL 1970

## Anno del centenario o della paralisi?

Il 1970 è l'anno del centenario di Roma capitale. L'avvenimento sarà ricordato con solenni celebrazioni che interesseranno non solo la città ma anche il resto del Paese: si coglierà l'occasione per ricordare la storia patria dalla breccia di Porta Pia ai nostri giorni. Ma al di fuori delle celebrazioni, che si preannunciano solenni, cosa resterà a Roma? Si parlava di ricordare lo storico avvenimento con qualcosa di concreto: eliminazione delle baracche, avvio del lavoro...

ri per l'asse attrezzato, inaugurazione di un tronco utile della metropolitana. Nonostante si sia pensato in tempo a celebrare in modo fittivo il centenario, gli ambiziosi progetti sono rimasti come i soliti nei castelli di qualche ufficio capitolino o governativo. Così le manifestazioni si preannunciano circoscritte solo alla retorica ufficiale. Eppure Roma ha bisogno di una svolta. La città non può continuare a svilupparsi nel modo caotico di questi ultimi cento anni.

Basta camminare per le strade, andare in periferia, in qualche scuola o in qualche ospedale per rendersi conto che la città sta avvicinandosi alla sua paralisi. L'anno del centenario, per questo, dovrà rappresentare l'anno del rinnovamento: dipenderà dalla forza con cui i lavoratori, i cittadini, i romani faranno sentire unitariamente la loro voce se riusciremo a imporre al Campidoglio e al governo una celebrazione che non sia solo circoscritta alle parole. Il 1970 dovrà essere l'anno della rinascita.

l'anno che vedrà sciogliere alcuni dei nodi creati da una politica basata solo sulla speculazione e sul massimo profitto. I nodi di Roma sono quelli che vengono denunciati da tempo, sono i problemi che hanno caratterizzato anche l'anno che sta per chiudersi. Vogliamo elencare i più importanti non per una semplice rievocazione della cronaca di ieri, ma per ricordare che cosa dobbiamo fare nell'anno che ci sta di fronte.

### Casa

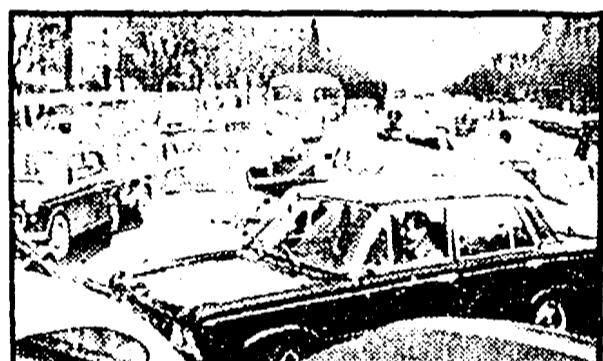
Bal'aglia per una nuova politica urbanistica



L'ANNO che si chiude ha visto esplodere a Roma, in forme nuove e clamorose, il gravissimo problema della casa. La drammatica condizione di decine di migliaia di famiglie romane costrette a vivere nelle baracche e nelle abitazioni fatiscenti ha portato a forti manifestazioni di protesta, culminate con una serie di occupazioni di palazzi lasciati liberi da anni dalla speculazione edilizia. A fianco dei baraccherati si sono visti in piazza e migliaia di altri lavoratori manifestare per la casa, contro il carottino, per rivendicare una nuova politica urbanistica ed edilizia. La città è stata scossa da questa ondata di proteste: il problema della casa, dei fitti e diventando uno dei temi che ha interessato tutte le categorie produttive romane. Una battaglia che sarà portata avanti anche nell'anno nuovo.

### Traffico

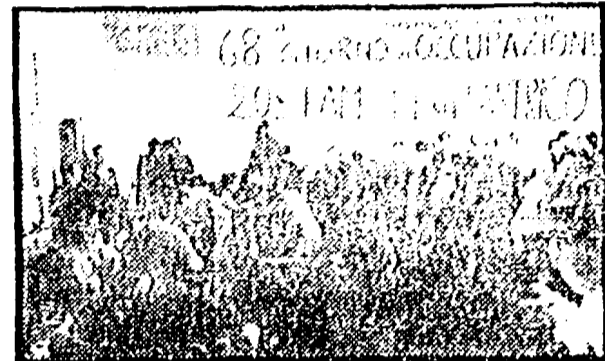
A la fine del 1970 2 milioni di auto nelle strade



NEI giorni che hanno preceduto le feste natalizie si è avuto modo di vedere che cosa sarà a Roma il traffico del futuro nel più rosso dei casi le auto non potranno mai raggiungere una velocità superiore a quella dei tram a cavalli. I percorsi ingorghi e intasamenti di questi giorni, avvenuti quando i servizi pubblici sono spariti dalla circolazione per lo sciopero degli autotrasportatori, hanno anche dimostrato quanto siano utili i tram, gli autobus, i filobus. Due mezzi dello stesso tipo, di grande utilità per i servizi pubblici. Un dilemma che deve essere sciolto al più presto, prima che si arrivi alla paralisi totale.

### Lotte

Nuove categorie hanno dato battaglia e vinto



IL MONDO del lavoro romano è stato scosso, nell'anno che si chiude, da forti lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro. Come sempre sono stati alla testa di queste importanti manifestazioni i lavoratori edili, i lavoratori della classe operaia romana. Insieme a quelle degli edili si sono viste le lotte nautiche dei metalmeccanici e dei chimici.

### Ospedali

Malati nei corridoi: ventimila posti letto in meno



LA CRONACA dell'anno che si chiude ha registrato, fra i tanti episodi, il doloroso caso di un bambino morto dissanguinato perché la madre non è riuscita a farlo medicare in tempo in un pronto soccorso. L'episodio si è verificato a Monte Sacro, un quartiere grande come un capoluogo di provincia, dove ci sono decine di cliniche private (prive di pronto soccorso) e neppure un ospedale. Il dramma del bambino ucraino, della città disorganizzata ha riproposto ancora una volta la gravissima situazione dell'organizzazione sanitaria e ospedaliera. Ci sono interi quartieri, popolati da centinaia di migliaia di cittadini, privi di ospedali, di pronto soccorso. Tutto questo in una città dove diventa sempre più difficile spostarsi da un punto all'altro a causa del traffico caotico.

### Scuola

Ancora doppi turni (mancano 5000 aule)



NONOSTANTE i cospicui stanziamenti annunciati per la scuola, il problema della mancanza di aule, dei doppi e qualche volta tripli turni, delle lezioni saltate, continua ad angustiare le famiglie romane. All'apertura dell'anno scolastico 1969-70 le aule mancanti erano 5.500. Come avvertiva nell'anno prossimo? Per il momento le previsioni non sono certamente rosse: le nuove aule e le nuove scuole in costruzione fronteggeranno appena l'aumento della popolazione scolastica. La situazione, quindi, non sembra migliorare, come non sembra migliorare il problema degli insegnanti, dei professori, invariati di ruolo. Tutto procede nel vecchio andamento che vede la scuola italiana camminare nell'assoluta disordine.

### Circoscrizioni

I consigli di quartiere finalmente cominciano l'attività



ENTRO il prossimo mese di gennaio i dodici consigli di circoscrizione saranno insediati ufficialmente. Sarà questo il primo avvenimento politico cittadino del 1970, un avvenimento che dovrebbe lasciare il segno in tutta la vita amministrativa e politica della capitale. Il decentramento, atteso da quattro anni, dovrebbe instaurare rapporti nuovi fra cittadino ed ente locale; i problemi dei quartieri, delle borgate dovrebbero essere avvicinati al Campidoglio. Sarà un allargamento della democrazia — è stato detto. Ma sarà proprio così?

## Salvatore Stillitano è arrivato ieri a Fiumicino dall'Australia

### Condannato a morte graziato e rispedito in Italia

Aveva ucciso a Perth un compaesano — Quattordici anni in un carcere australiano — La moglie si suicidò

Un calabrese di 38 anni, Salvatore Stillitano, espulso dall'Australia, dove scontava da 14 anni una condanna all'ergastolo per omicidio volontario, è sbarcato martedì a Fiumicino da un aereo diretto da Perth, in Australia.

### il partito

COMUNICAZIONE PER I SEGRETARI — I segretari di Sezione sono invitati a ritirare presso la Federazione copia della relazione tenuta dal compagno TRIVELLI nella riunione del C.F. e della assemblea (Cesaroni) Tivoli, dopodomani, ore 18, Comitato di Zona (Freduzzi).

Lo accompagnava un funzionario della compagnia aerea. Salvatore Stillitano, nato a Delmona, in provincia di Reggio Calabria, emigrò nel '51 in Australia, dove l'anno dopo lo raggiunsero la moglie e figli Giuseppe e Antonio, che ora hanno rispettivamente 20 e 22 anni. Trovò lavoro in un ufficio amministrativo nei pressi di Perth, con altri operai, dove si occupava del rimborsamento di una zona nei dintorni della capitale dell'Australia occidentale.

Il 3 marzo 1966 lo Stillitano fu condannato a morte dalla corte suprema di Perth per aver ucciso a coltellata il compaesano Antonio Arcangelo Marci. Durante il processo Salvatore Stillitano sostenne che non aveva affatto premeditato il delitto, ma che anzi sarebbe dovuto difendere dal Marci per ragioni di onore. La condanna a morte fu successivamente modificata in quella all'ergastolo. L'11 settembre scorso infine il governo australiano decise di espellere Stillitano, che a quanto pare, avrebbe sempre conservato la cittadinanza italiana. L'ex ergastolano, emigrato in Australia, ha numerosi precedenti penali. Quando era in Australia, si era occupato di trovare, a Delmona e presentarsi, a un locale posto di polizia.



Salvatore Stillitano, l'uomo graziato e liberato in Australia, all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino

### Telefonate minoritaria

### Falso allarme al PSI

La direzione del Psi è stata, smentita per un falso allarme. Una telefonata anonima giunta verso le 10 ed è stata ricevuta dal centralinista della direzione del partito. «State attenti», ha detto la signora, «non è stata trovata traccia di un bomba».

## Un giovane di 26 anni già in carcere da 5 anni

# Venti anni di galera per 4 furti

### Il primo «colpo» commesso a venti anni — Con un espediente avrebbe potuto essere condannato a una pena di molto inferiore — Le ingiustizie dei codici

Ha ventisei anni, da più di cinque è in carcere e dovrà restare per altri quindici. È stato condannato quattro volte a breve distanza di tempo per altrettanti furti in quartieri diversi quando aveva appena ventisei anni, e dopo l'ultima sentenza è stato arrestato, pochi mesi dopo che la moglie gli aveva dato un figlio.



A Capodanno si tufferà da ponte Cavour

## MISTER O.K. NON S'ARRENDE

Questa è la storia di Giancarlo Vagnoni che rischia di trascorrere buona parte della sua vita in un penitenziario per un errore, come si suol dire, di gioventù, per alcune bravate commesse con alcuni amici. Il ragazzo quando commise i furti non sapeva che esiste una figura del codice penale che si chiama «contrabbando». Se lo avesse saputo almeno avrebbe potuto fare in modo di far risultare che i furti erano stati commessi senza interruzione. Avrebbe ottenuto l'unica condanna al posto del quattro.

Ne la spaziale né il freddo spaventano Mister O.K. Il pindaro peruviano che ha 21 anni, lo scappato quasi una volta l'anno nuovo con un tuffo nel Tevere. «Il 1. gennaio alle 12 da Ponte Cavour, qualunque siano le condizioni atmosferiche», dichiara Mister O.K. «non mancherò allo appuntamento dato ai romani».

## DA OGGI ALL'EPIFANIA

### Orario dei negozi

- ALIMENTARI**  
Oggi: negozi, banche, mercati rionali, ambulanti, apertura ininterrotta fino alle 20.30. Domani 1. gennaio: chiusura. Venerdì 2 e sabato 3: negozi chiusura alle 20.30. Domenica 4: chiusura. Lunedì 5: negozi chiusura alle 20.30. Martedì 6: chiusura.
- ABBIGLIAMENTO E MERCI VARIE**  
Oggi: chiusura alle 20.30. Domani 1. gennaio: chiusura. Venerdì 2: orario normale. Sabato 3: chiusura alle 20.30. Domenica 4: chiusura. Lunedì 5: apertura ininterrotta dalle 9 alle 22. Martedì 6: chiusura, ad eccezione dei negozi di gioielli, che potranno rimanere aperti dalle 9 alle 13.
- FIORAI**  
Oggi: chiusura alle 21.30. Domani 1. gennaio: apertura dalle 8 alle 14.30. Domenica 4: apertura dalle 8 alle 14.30. Lunedì 5: apertura ininterrotta dalle 9 alle 22. Martedì 6: apertura dalle 8 alle 13.30.
- BARBIERI E PARRUCCHIERI**  
Domani 1. gennaio: chiusura completa. Martedì 6 gennaio: apertura fino alle 13.
- Così tram e autobus**
- ATAC**  
Oggi il servizio autofototranviario dell'ATAC si svolgerà normalmente fino alle ore 23 (ultima partenza utile dal capolinea). Le linee «5», «11», «13», «43» e «ED» cesseranno il servizio alle ore 22.45. Il servizio notturno sarà totalmente sospeso.
- Il servizio extraurbano Roma-Tivoli (via Tiburtina) sarà regolarmente effettuato fino alle ore 23, mentre il servizio sulla Prenestina sarà effettuato regolarmente. Roma-Castelli (linea Roma-Piazzale Flaminio-Prima Porta-La Giustiniana) il servizio terminerà alle 21.30 con la partenza da piazzale Flaminio e alle 22 dalla Giustiniana. Domani il servizio osserverà l'orario festivo con la soppressione di alcuni treni. I biglietti di andata e ritorno per distanze superiori ai 20 chilometri, rilasciati dalle Ferrovie Roma-Nord dal 27 al 31 dicembre, saranno validi per il ritorno fino al 5 gennaio.
- STEFER**  
I servizi autofototranviari della STEFER saranno effettuati oggi fino alle ore 22.30, mentre quello per Ostia Lido sarà interrotto alle ore 22. Il servizio notturno verrà completamente sospeso. Alle ore 8 di domani ricomincerà il servizio normale con gli orari festivi.
- NORMA - NORD**  
Il servizio ferroviario extraurbano osserverà l'orario dei giorni feriali, mentre il servizio ferroviario urbano fra piazzale Flaminio e La Giustiniana terminerà con la partenza da Roma delle 21.52 e da La Giustiniana delle 21.46. Sull'autolinea Roma-Piazzale Flaminio-Prima Porta-La Giustiniana il servizio terminerà alle 21.30 con la partenza da piazzale Flaminio e alle 22 dalla Giustiniana. Domani il servizio osserverà l'orario festivo con la soppressione di alcuni treni. I biglietti di andata e ritorno per distanze superiori ai 20 chilometri, rilasciati dalle Ferrovie Roma-Nord dal 27 al 31 dicembre, saranno validi per il ritorno fino al 5 gennaio.



L'assessore rende noti i nomi dei contribuenti che hanno presentato ricorso

# SOPHIA (350 MILIONI) È IN TESTA

## Per gli altri si vedrà fra sei mesi

In testa ai « contestatori » dell'imposta di famiglia anche Carlo Ponti e altre personalità del mondo degli spettacoli — Sono scomparsi i nomi dei principali contribuenti, come Manfredi e Torlonia, per i quali sono in corso accertamenti — Come è diviso il gettito tributario — Il Comune non dispone assolutamente di mezzi adeguati per riuscire ad evitare le evasioni fiscali



Sophia Loren e Carlo Ponti



Gina Lollobrigida



Giovanni Amalfi

Il « mistero » dei grossi contribuenti romani sciolto dai tecnici tributari del Comune. L'elenco dei contribuenti ricchi, che hanno presentato ricorso, si apre col nome di Sofia Loren (350 milioni) con un imponibile di 40 milioni, imposta di famiglia di 20 milioni. In testa al Comune di Roma 50 milioni e 400 mila lire. Al secondo posto figura il marito Carlo Ponti, con un imponibile di 20 milioni (imposta di famiglia di 10 milioni). Sia la Loren che Carlo Ponti sostengono di non essere cittadini romani e quindi non dovrebbero corrispondere all'ufficio tributario del Campidoglio. « Ci si penserà però che il nome di Sofia Loren non resterà in testa all'elenco, infatti, se è vero che l'attore ha un imponibile di 34 milioni, questo è poco lontano dal fatto che sul suo conto sono stati compiuti accertamenti. Ma vi sono per sovrappiù altri grossi contribuenti che non sono in elenco proprio perché questi accertamenti non sono stati fatti. Basti pensare che non figurano nomi come quello di Torlonia del costruttore Manfredi, le cui finanze non hanno certo nulla da invidiare a quelle della Loren. A terzo posto dei contribuenti « contestatori » figura Mario Sica (Costanzi), ricco proprietario terriero, esponente della destra romana. Il suo conto è stato tassato per un imponibile di 200 milioni. Seguono poi i nomi di noti imprenditori edili, industriali, esponenti del mondo cinematografico: il regista Elio Lauro (100 milioni), il regista Gian Luigi (100 milioni), con un imponibile di 10 milioni, e stata tassata per 20 milioni. Anche la nota attrice ha chiesto l'annullamento dell'imposta di famiglia. Jacopo Lazzeri, quello degli autotrasporti, dovrebbe pagare una imposta di 11.200.000 lire. Il consigliere Costantino Giorgio Bulgari è stato tassato per 11.200.000 lire. Vittorio De Sica 100 milioni di imponibile. Mario Monti, il gruppo dei costruttori: Giordano (100 milioni), Giovanni (70 milioni), Valerio (50 milioni), Moris Ergas (20 milioni).

Oggi si chiudono le iscrizioni alle facoltà e agli esami

# Code interminabili all'Università

Ecco come inizia l'anno accademico, nel caos più completo — Forse gli iscritti saranno 120 mila: ma quanti saranno messi in grado di seguire le lezioni? — Il grido d'allarme dei docenti di scienze — Protestano i fuori corso della facoltà di economia e commercio per le tasse

Code interminabili, che da mesi, centinaia di persone davanti agli sportelli in attesa di ritirare un modulo, un certificato, un foglio meccanografico. Gente spazientita, arrabbiata, nervosa. Intanto, col « delirio » che cerca di colmare e quindi guarire due o tre posti, con la stessa cura che un suo amico, un secondo e sempre la stessa attività da offrire allo sportello di Facoltà, all'Economato, per non parlare dell'ufficio postale o dell'ufficio assistenza scolastica, e durante tutto l'anno scolastico c'è sempre qualche cosa da ritirare, qualche domanda da fare, qualche rata da pagare, qualche modulo da compilare, qualche certificato da consegnare. Quest'anno però si sono accesi i fuochi della protesta. Un « routine » alla quale da anni ormai gli studenti universitari sono abituati, in attesa delle istituzioni romane dell'Università, si è rotto. Quest'anno però si sono accesi i fuochi della protesta. Un « routine » alla quale da anni ormai gli studenti universitari sono abituati, in attesa delle istituzioni romane dell'Università, si è rotto.



Ecco un aspetto della interminabile coda all'Università

Senza dubbio il motivo fondamentale è l'illusione di farne un anno accademico se non venivano approvati provvedimenti urgenti, come costruzione di nuove aule, soppressione di corsi, installazione di prefabbricati. La manovra è rimasta tale, anche se dei provvedimenti si erano in corso, non erano mai stati approvati. E' d'altra parte (lo abbiamo già affermato e lo ripetiamo), due o tre « baracchette » non risolvono affatto i problemi strutturali dell'Università. E' vero, non hanno che di fare nel tempo una soluzione più radicale. Anche nell'ultima conferenza stampa, tenuta pochi giorni fa, il prof. di Scienze, prof. Montalbano, si è limitato a denunciare, documentandola, la crisi, per « sollecitare » una maggiore volontà di provvedimenti. Ecco quindi perché le code. Centinaia di studenti che si iscriveranno, stretti in uffici angusti, davanti a due o tre sportelli, con una lunga fila di studenti che aspettano di essere ammessi. Centinaia di studenti che si iscriveranno, stretti in uffici angusti, davanti a due o tre sportelli, con una lunga fila di studenti che aspettano di essere ammessi.

# Bloccati il Regina Elena e il San Gallicano

## In sciopero 500 ospedalieri

Non hanno ricevuto gli stipendi - Il S. Carlo minacciato di chiusura



E' cominciato il trasferimento dei malati del S. Carlo

Il giorno Cifre della città

Per riscuotere la pensione degli statali

L'ATAC a Castel di Leva e Falcognana

Numerose scuole ancora senza riscaldamento

Allo zoo

Natale Oggi

Farmacisti

FARMACIE (Domani)

OFFICINE (Domani)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Allo zoo

Natale Oggi

Farmacisti

FARMACIE (Domani)

OFFICINE (Domani)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

Cellarosi (arrivano)

La tragedia di Shakespeare al Piccolo

Brulichio di servi nel

Ciao a Gulliver auguri a tutti

« Timone d'Atene »

Originalità e limiti dell'impostazione registica di Bellocchio - Salvo Randone ottimo protagonista



L'attrice americana Sidney Rome ha interrotto per qualche minuto le riprese del film «Gulliver» di Carlo Tuzi...

È morto Trnka il mago dei pupazzi

Il regista cecoslovacco aveva raggiunto fama mondiale con i suoi «film di fantocci»

PRAGA, 30. Jiri Trnka, il celebre regista cecoslovacco, è morto oggi a Praga...

Insieme con il compatriota Karel Zeman, Jiri Trnka può considerarsi, se non il creatore in senso assoluto...

Film prodotti dal governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud

BERLINO, 30. La Repubblica democratica del Vietnam produce attualmente sei lungometraggi...

«Z» è il miglior film dell'anno per i critici di New York

NEW YORK, 30. Il film franco-americano «Z» diretto da Costa Gavras...

Dalla nostra redazione

Piccolo Teatro, Shakespeare: Timone d'Atene, 1965-1967, ma rappresentato in Italia...

Una storia parallela

Ecco, questa di una certa ingenuità nella creazione dell'immagine immediata che...

Presentando la tragedia in Italia, Bellocchio ha invece cambiato totalmente registro...

«Z» è il miglior film dell'anno per i critici di New York

Atene e Londra

Che cosa era possibile cogliere, sia questa dispendiosa in termini di costi...

Albert Finney sarà il signor Scrooge

Albert Finney, è stato annunciato all'italiana, sarà il protagonista di un film...

La censura colombiana vieta 43 film

Sono 43 i film che la censura colombiana ha proibito nel 1969...

SCHERMI RIBALTE RITROVI

CONCERTI

ACADEMIA FILMOMONICA. Concerto di Camille Saint-Saëns...

TEATRI

ARCO (Langostevieri Mellini). Oggi alle 20.30: «Il barbiere di Siviglia»...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316). Oggi alle 20.30: «Il barbiere di Siviglia»...

CINEMA

Prime visioni

ARIANO (Tel. 392.153). Oggi alle 20.30: «Il barbiere di Siviglia»...

in breve

Casals festeggia i suoi 93 anni

Il compositore e violoncellista Pablo Casals ha compiuto 93 anni...

Teatri per l'infanzia in URSS

È stato elaborato in questi giorni il calendario del teatro per l'infanzia...

Albert Finney sarà il signor Scrooge

Albert Finney, è stato annunciato all'italiana, sarà il protagonista di un film...

La censura colombiana vieta 43 film

Sono 43 i film che la censura colombiana ha proibito nel 1969...

La sfiga che appioppa accanito ai titoli del film corrispondenti alla seguente classificazione per genere...

AVVENTUROSO: A = Comico, B = Disegno animato, C = Documentario, D = Drammatico, E = Giallo, F = Musical, G = Sentimentale, H = Satirico, I = Storico-mitologico...

Seconde visioni

AVANTI (Riposo), domani non c'è spettacolo. ARABIANE: ripreso, domani, Le avventure della giungla...

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: domani, Maria, il giardiniere più forte del mondo... BELLAIRINO: domani, Gli eroi di King Kobra...

NOVO: VIVA i preferimenti...

NOVO: VIVA i preferimenti. SLOVO OLIMPIA: oggi, Montecarlo con N. North...

Terze visioni

DEI PICCOLE: oggi ripreso, documentari cartoni animati e Riddoli. DELE ROSINIE: Vedo nudo...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzazione democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma - Ufficio. Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872

Quattro per la strada

messi in scena dal Gruppo Nuovo Mondo, potranno usufruire di uno speciale sconto presentando al botteghino questo tagliando...





Fine d'anno calcistico con la Coppa Italia (i match d'andata dei quarti)

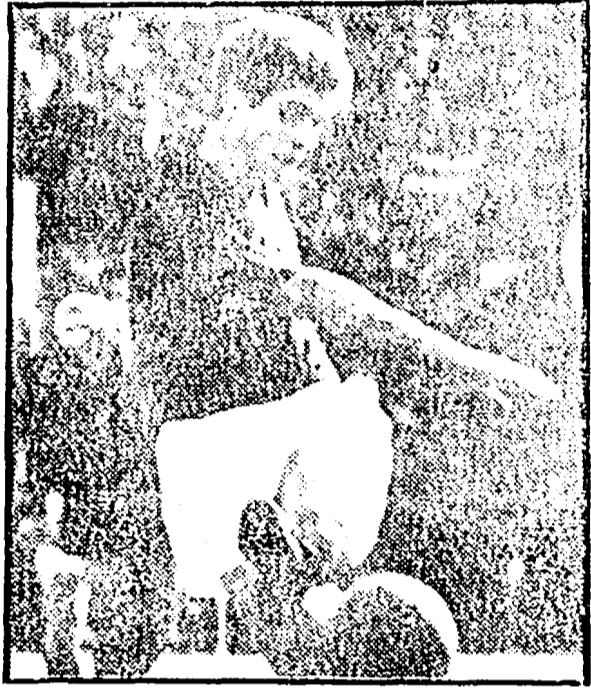
# ROMA-CAGLIARI: PARTITA REBUS

## Per il mondiale marche Tutti contro le «Ferrari»

### I personaggi del '69

#### Ombre e luci nell'anno che se ne va

**Per Rivera ed il Milan un «mondiale» meritato**



RIVERA

Il riconoscimento di «France Football» a Gianni Rivera è giunto a buon punto per tagliare corlo alle polemiche sul «golden boy» e per ricordare che in fondo il 1969 non è stato solo l'anno della qualificazione dell'Italia ai mondiali (e quindi di Gigi Riva) ma è stato anche l'anno del titolo mondiale del Milan (e di Gianni Rivera). Sono stati titoli e riconoscimenti meritali anche se pagati a caro prezzo perché gli sforzi si sono fatti sentire in seguito, quando il Milan è stato eliminato dalla nuova coppa dei Campioni e dalla coppa Italia. Ma questa è storia vecchia nel calcio: i successi si pagano, cosicché anche la Fiorentina, campione d'Italia nel 1969, ha stentato ad ingrannare nel nuovo campionato, tanto che è il Cagliari la squadra che risulta prima nella classifica del campionato ad inizio del 1970. Invece fra i calciatori brillano sempre le stelle di Riva e Rivera, ma sta facendosi luce anche Vitali, il centro avanti del Vicenza, nuovo capocannoniere.

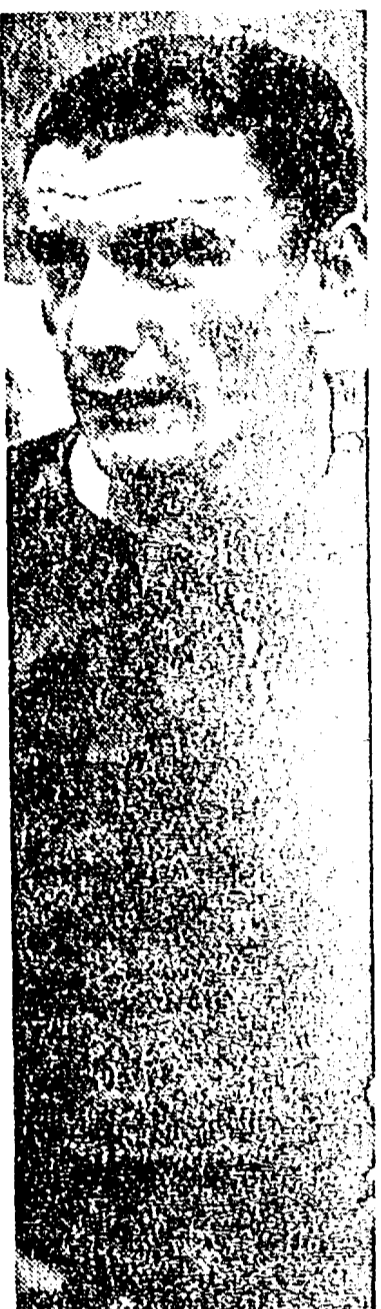
Si sveglieranno i giallorossi? Sono in crisi i sardi? La Juve ospita il Bologna - Il Torino in casa dell'Inter

### Varese facile per i viola?

Fino a tutto con il calcio in campo sportivo ogni partita sono in programma le partite di andata dei quarti di finale della coppa Italia che vedranno in campo la Roma contro il Cagliari, la Fiorentina contro il Varese, la Juventus contro il Bologna e l'Inter contro il Torino.

Come si vede si tratta nella maggior parte dei casi di partite di grande interesse anche se in apparenza esiste un certo squilibrio di valori. Prendiamo il caso Lazio vs Fiorentina-Varese: il fatto che questo a Brescia hanno dimostrato di essere tornati in campo e avrebbero fatto più che il Varese reduce da una partita assai faticosa a Catania ed impegnato ad inseguire la promozione potrebbe sbilanciare l'apparenza. Invece, prendendo una formazione imbetilita di riserva, sia imprevisto di minimo indispensabile.

Ma attenzione che potrebbe accadere proprio il contrario: cioè potrebbe accadere che sia il Varese a fare il colpo. E' questo il caso di oggi, quando il Varese reduce da una partita assai faticosa a Catania ed impegnato ad inseguire la promozione potrebbe sbilanciare l'apparenza.



r. f.

Se gli entusiasmi che circondano il nuovo bolide Ferrari destinato al campionato mondiale marche sono giustificali lo sapremo presto. Il 31 gennaio, con la «24 ore di Daytona Beach» avrà inizio questo campionato tanto atteso e con cura preparato dalla casa di Maranello.

Certo è che anche Porsche, Matra e Alfa Romeo, (se altri non sia giungeranno all'ultimo momento) non hanno certamente trascurato la preparazione.

La Porsche sarà in aizza con due scuderie ufficiali. La Porsche Gulf, che affiderà la 917, ai bianchi bolide suomeni a «Sella flante» ai piloti Joseph Siffert, Bram Redman, Pedro Rodriguez e Leo Kinnunen. Mentre la squadra Porsche-Salsburgo utilizzerà la 917 che ha già affidato ai piloti Ahrens, Hermann, Lanz, Eford e Larrousse. Sia il «team» di Weyer, che la squadra Gulf, sia la squadra Salsburgo disporranno dell'imponente organizzazione Porsche per tutte le prove del mondiale marche, segno che l'ambito titolo è anche quest'anno con tenacia ricercato dalla casa tedesca.

La francese Matra, pur non avendo portato sostanziali modifiche ai suoi bolide azzurri (il motore sarà anche quest'anno il 12 cilindri di 3000 cmc) ha tuttavia operato modificazioni che potrebbero rivelarsi sufficienti a renderla più competitiva di quanto gli non lo sia stata l'anno scorso. Ha infatti montato un nuovo cambio (eguale a quello della F1) e nuovi freni a disco. Nelle ultime prove sostenute ad Abuja la Matra ha primamente provato la tenuta alla distanza e i costruttori francesi sembrano soddisfatti. Saranno alla guida delle macchine ufficiali Matra, Johnny Servoz-Gavin, Henri Pescarolo e Jean Pierre Beltoise; mentre il quarto pilota dovrebbe essere scelto tra Olivier Gurbel.

L'Alfa Romeo con la sperimentata 333 affronterà le prove del mondiale marche con i piloti De Adamich, Contratto, Hezemans, Nanni, Galli e in alcune gare proverà anche Zecchi.

I bolide rossi di Maranello, ufficialmente registrati Ferrar...

Eugenio Bomboni

### Oggi a San Paolo la Corrida di cento

SAN PAOLO, 30. Duecentocinquanta atleti europei, americani ed asiatici, parteciperanno alla 45. edizione della «Corrida di San Silvestro», corsa podistica che si svolge tutti gli anni nelle strade di San Paolo sulla distanza di chilometri 42,500.

L'assenza del belga Gaston Rollens, vittorioso quattro volte negli ultimi cinque anni, ed il numero elevato degli iscritti rendono il pronostico molto difficile. Fra i principali favoriti, tuttavia, si possono citare il belga Eddy Van Busele, il giapponese Kenzoku Sawaki, il tedesco occidentale Joachim Lies, l'italiano Giuseppe Cindolo.

### Gli arbitri di oggi

La Commissione arbitri nazionale ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere le partite dei quarti di finale di Coppa Italia in programma domenica: Roma-Cagliari: Torelli (Bonfanti e Gaspari); Fiorentina-Varese: Serafini (Reccani e Sorrentino); Juventus-Bologna: Pieroni (Paciotti e Raccà); Inter-Torino: Panzino (Fortugno e Sassorella).

Per la partita di recupero del campionato di serie «B» è stata designata la seguente terne arbitrale: Monza-Così: Branzoni (Conardi e Siboni).

### Per il nuoto una buona... Novella

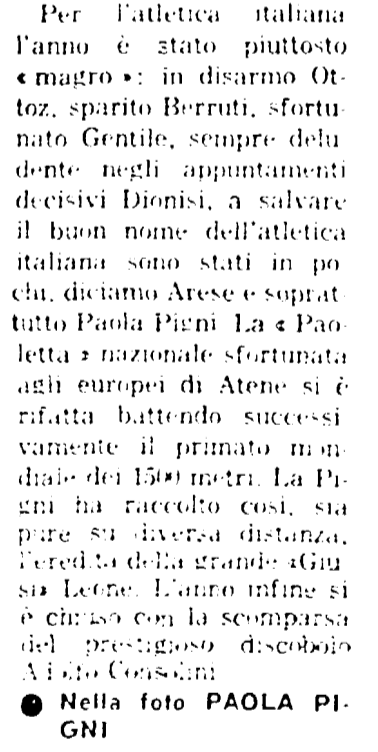
Il nuoto italiano nel '69 è più ripreso dalla seguita di Brena: anche i 300, a diversi anni di distanza, non si è riusciti a colmare quel vuoto. Ci sono solo un paio di individualità: il solo Klaus Di Biasi, il fuoriclasse dei tuffi, e la giovanissima Novella Calligaris che ai primi di agosto ha conquistato sette titoli italiani, ha battuto un primato europeo ed ha eguagliato tre record italiani. La Calligaris è stata soprannominata la Debbie Meyer italiana: è molto esadecimale in questo scorcione, ma certo la Calligaris è l'unica vedetta del nuoto italiano, e con i suoi 16 anni è anche la speranza per il 1970.



CALLIGARIS

### Paoletta regina dei 1500

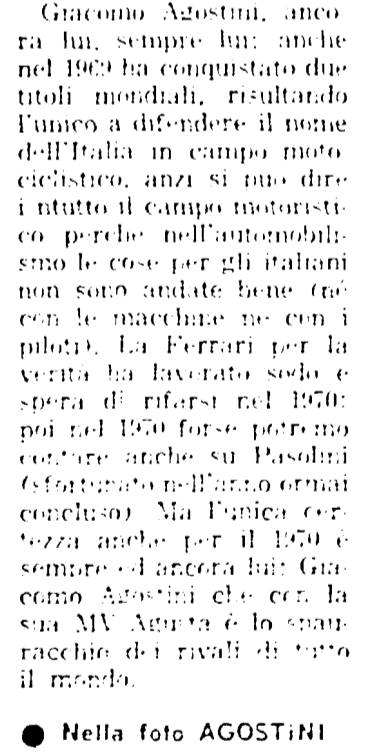
Per l'atletica italiana l'anno è stato piuttosto «magro»: in disarmo Ottolozz, Spirito Berruti, sfortunato geniale, sempre dominante negli appuntamenti decisivi Diomisi, a salvare il buon nome dell'atletica italiana sono stati in pochi, diciamo Aresè e soprattutto Paola Pigni. La Paoletta è nazionale sfiorata agli europei di Atene e si è rifatta battendo successivamente il primato mondiale di 1500 metri. La Pigni ha raccolto così, sia pure su diversa distanza, l'eredità della grande Olga Lurie. L'anno infine si è chiuso con la scomparsa del prestigioso disobolo Aldo Gosellini.



PAOLA PIGNI

### Agostini sempre Agostini!

Giacomo Agostini, ancora lui, sempre lui, anche nel 1969 ha conquistato due titoli mondiali, risultando l'unico a difendere il nome dell'Italia in campo motociclistico, anzi si può dire tutto il campo motociclistico perché nell'automobilismo non sono andati bene (con le macchine per cui il pilota). La Ferrari per la verità ha lavorato sodo e spera di rifarsi nel 1970: poi nel 1969 forse potremo contare anche su Pasolini (soprannominato «l'Erna ornai») e su Paoletta.



AGOSTINI

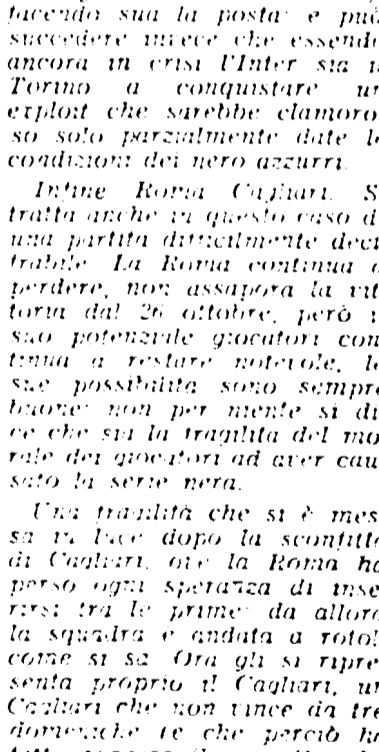
### La stella di Merckx

In campo ciclistico il personaggio dell'anno è stato il belga Eddie Merckx: non solo per le sue vittorie eccezionali (in pratica dei grandi bersagli ha fatto solo il campionato del mondo) ma anche per lo scandalo del doping nel giro d'Italia.

E' vero che Merckx non è un «novellino» perché già nel 1968 aveva dimostrato il suo valore: ma nel 1969 si è superato, ha fatto «tabula rasa».

La sua classe, la sua enorme personalità, la sua fama, hanno schiacciato e messo in ombra anche campioni come Gimondi (che ha vinto il giro d'Italia dopo la sconfitta di Merckx), Godefroot ed Adorni che naturalmente cercheranno la rivincita nel 1970.

Ma anche nel 1970 dovranno fare i conti con Eddie Merckx il belga che è lanciato sulle orme dei Coppi e degli Anselmi, che si appresta, infine, ad entrare, come loro, nella leggenda.

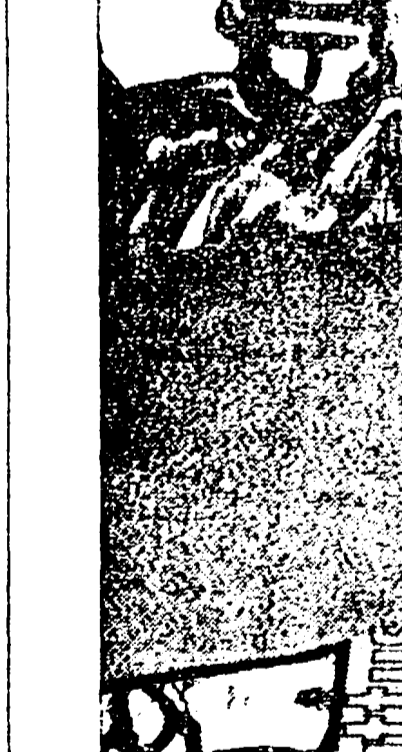


MERCKX

### Nella boxe è stato l'anno di Benvenuti e Mazzinghi

Nella boxe il 1969 è stato un po' l'anno di Benvenuti e di Mazzinghi. Di Benvenuti perché Nino s'è confermato il più valido esponente della boxe di casa (che per il resto non offre davvero gran che) anche se violente polemiche, legate all'inchiesta dei magistrati di New York sulle porcherie della boxe USA, gettano un'ombra di tristezza sulle sue imprese sportive. Si parla di contatti con esponenti del gioco d'azzardo, ma il pugile e il suo manager, cominciano ad apprezzare il fatto sportivo per i suoi valori educativi e formativi oltre che agonistici e che lo stesso movimento operaio cominci a guardare allo sport come ad una importante componente degli interessi dei lavoratori.

Ma ciò sono le migliori premesse per un 1970 più felice.



BENVENUTI

## Un omaggio de l'Unità alla fiducia dell'abbonato



### A tutti gli abbonati annuali e semestrali a 7, 6, 5 numeri settimanali

Abbonamento sostenitore (a 7 numeri)	L. 30.000
Abbonamento annuo (a 6 numeri)	L. 27.000
Abbonamento annuo (a 5 numeri)	L. 24.000
Abbonamento annuo (a 4 numeri)	L. 21.000
Abbonamento annuo (a 3 numeri)	L. 18.000
Abbonamento annuo (a 2 numeri)	L. 15.000
Abbonamento annuo (a 1 numero)	L. 12.000
Abbonamento semestrale (a 6 numeri)	L. 13.500
Abbonamento semestrale (a 5 numeri)	L. 12.500

### Atzori batte Danielsson

GÖTEBORG, 30. Il campione europeo dei pesi mosca, l'italiano Fernando Atzori, ha sconfitto ai punti, sulla distanza delle dieci riprese, lo svedese Ulf Danielsson. Il titolo non era in palio.

Quella di questa sera l'ultima riunione permessa in Svezia, visto che dalla mezzanotte del 31 dicembre, il pugilato professionistico sarà proibito in questo paese e i giovani come Danielsson saranno costretti ad emigrare.



DANIELSSON

Cieca rabbia americana e dei fantocci nel Vietnam

Massicci bombardamenti in sfida alla tregua

Cyrus Eaton dichiara che Nixon potrebbe porre fine alla guerra se promettesse di ritirare centomila uomini subito e il resto entro diciotto mesi - La seduta a Parigi



MOSCA — Studenti etiopici che manifestano di fronte all'ambasciata di Haile Selassie portando una flotta bara per protestare contro l'uccisione di tre loro colleghi ad Addis Abeba

Per protestare contro l'uccisione di tre colleghi ad Addis Abeba

Mosca: manifestano gli studenti etiopici

Occupati per qualche ora i locali dell'ambasciata etiopica a Mosca - Espulso da Addis Abeba il corrispondente della «Reuter»

MOSCA, 30. Una sessantina di studenti etiopici dell'Università «Patrie Lumumba» di Mosca hanno occupato ieri la sede dell'ambasciata del loro paese al grido di «Haile Selassie è un fascista ignorante». La manifestazione è stata organizzata per protestare contro l'uccisione di tre studenti avvenuta ieri l'altro all'Università di Addis Abeba. La manifestazione è iniziata verso le 9 (ora di Mosca). Gli studenti, che portavano un cartello con il ritratto dell'imperatore etiopico con sullo sfondo una svastica, sono penetrati nell'ambasciata occupandone il primo piano e distruggendo carte, documenti e ritratti di Haile Selassie. Ai giornalisti presenti i capi dei manifestanti hanno semplicemente dichiarato che intendevano dimostrare contro gli assassini fascisti di Addis Abeba. Sono poi giunti i «miliziani» che invitavano gli studenti ad abbandonare la sede dell'ambasciata. I manifestanti hanno rifiutato un rifiuto. Così si limitavano a circondare l'edificio. I giovani etiopici hanno messo sui muri ed i cancelli della ambasciata dei cartelli contro «Haile Selassie e i suoi alleati imperialisti» e «rifiuto dell'imperialismo americano». I diplomatici sono tenuti dagli studenti ai piani superiori ma ad uno di essi è stato permesso di uscire per parlare con i miliziani. Più tardi gli studenti sono stati rimossi, ma alcuni hanno posseduto resistenza, nelle loro residenze universitarie a bordo di automezzi della polizia.

ADDIS ABEBA, 30. Il corrispondente dell'agenzia di stampa britannica «Reuter» è stato espulso dal territorio etiopico. Il ministero degli Interni non ha fornito spiegazioni della sua decisione.

PARIGI, 30. 15.000 mila persone hanno firmato una petizione in cui si chiede al governo portoghese di concedere l'amnistia a tutti i prigionieri politici ed agli esiliati. L'«Humanité», Organo del Partito comunista francese informa che questa campagna è stata promossa in Portogallo dal «Movimento di opposizione democratica», che riunisce vari movimenti e partiti politici.

PARIGI, 30. Djalaf Nimeiri, presidente del consiglio della rivoluzione sudanese ha ricevuto il contrammiraglio N.L. Khorvin comandante di una squadra di navi sovietiche giunte a Port Sudan in visita ufficiale. Nimeiri ha definito importante la visita della squadra sovietica. «Il popolo sudanese — ha detto il presidente — apprezza altamente la posizione dell'URSS che si schiera tra le prime file dei combattenti della pace del mondo».

PARIGI, 30. La 43ma seduta della conferenza di Parigi sul Vietnam, ultima di quest'anno, si è risolta senza nulla di fatto. I delegati della RDV e del GRP sud-vietnamita, colonnello Ha Van Lau e Dinh Ba Thi, hanno denunciato l'atteggiamento americano inteso a sabotare la conferenza e prolungare e intensificare la guerra «in vista — come ha detto il delegato del GRP — di ottenere una vittoria militare invece di una soluzione negoziata». Così facendo — ha aggiunto Dinh Ba Thi — Nixon non fa che inoltrarsi sulla strada del fallimento. Il delegato americano, Habib, ha sollevato di nuovo la questione dei prigionieri, affermando che essa costituisce «uno dei temi fondamentali della conferenza».

PARIGI, 30. Una grande lezione da trarre dalla tragica esperienza della Grecia, e che la perdita del controllo democratico sulle forze armate conduce all'assunzione del potere da gruppi di tendenze dittatoriali che agiscono al di fuori della volontà nazionale e contro la maggioranza degli ufficiali stessi. Ma nello stesso tempo si può trarre un'altra lezione, e cioè che l'epoca in cui un sistema politico poteva, poggiandosi sul terrore e sul sangue, imporre e mantenere il suo potere è ormai definitivamente tramontata.

PARIGI, 30. Dopo aver sottolineato che il regime di Assad, isolato sia all'interno che sul piano internazionale, è condannato a cadere sotto i colpi della resistenza nazionale greca, il messaggio dei delegati politici greci, così conclude: «Oggi, mentre l'Europa si avvia verso la soluzione dei suoi problemi con mezzi pacifici e attraverso i negoziati, la sopravvivenza, nella persona dei dittatori greci, dei peggiori nemici del passato europeo costituisce un tema di responsabilità collettiva la speranza che il 1970 sarà un anno di pacificazione della tensione internazionale e di sforzi positivi per l'avvicinamento dei popoli per vie nuove. E siamo altresì certi che il nuovo anno sarà l'anno delle grandi lotte del popolo greco per ritrovare la sua libertà».

PARIGI, 30. Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e leader di Al Fatah, Yasser Arafat, è da ieri sera a Tripoli per colloqui con gli esponenti del regime repubblicano. Arafat ha detto che i colloqui guardano, come quelli svoltisi in precedenza tra il presidente Nasser, i dirigenti libici e quelli sudanesi, ai risultati positivi e negativi del recente vertice di Rabat. Prima di raggiungere Tripoli, Arafat aveva visitato Tunisi e Algeri. La visita a Tunisi ha avuto carattere ufficiale ed ha incluso colloqui con numerose personalità di governo. Il generale governativo L'Arabi ha espresso in tale occasione «la ferma volontà della Tunisia di portare tutto il suo aiuto agli autentici combattenti palestinesi e di mettere a loro disposizione tutte le risorse politiche e materiali necessarie».

PARIGI, 30. Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e leader di Al Fatah, Yasser Arafat, è da ieri sera a Tripoli per colloqui con gli esponenti del regime repubblicano. Arafat ha detto che i colloqui guardano, come quelli svoltisi in precedenza tra il presidente Nasser, i dirigenti libici e quelli sudanesi, ai risultati positivi e negativi del recente vertice di Rabat. Prima di raggiungere Tripoli, Arafat aveva visitato Tunisi e Algeri. La visita a Tunisi ha avuto carattere ufficiale ed ha incluso colloqui con numerose personalità di governo. Il generale governativo L'Arabi ha espresso in tale occasione «la ferma volontà della Tunisia di portare tutto il suo aiuto agli autentici combattenti palestinesi e di mettere a loro disposizione tutte le risorse politiche e materiali necessarie».

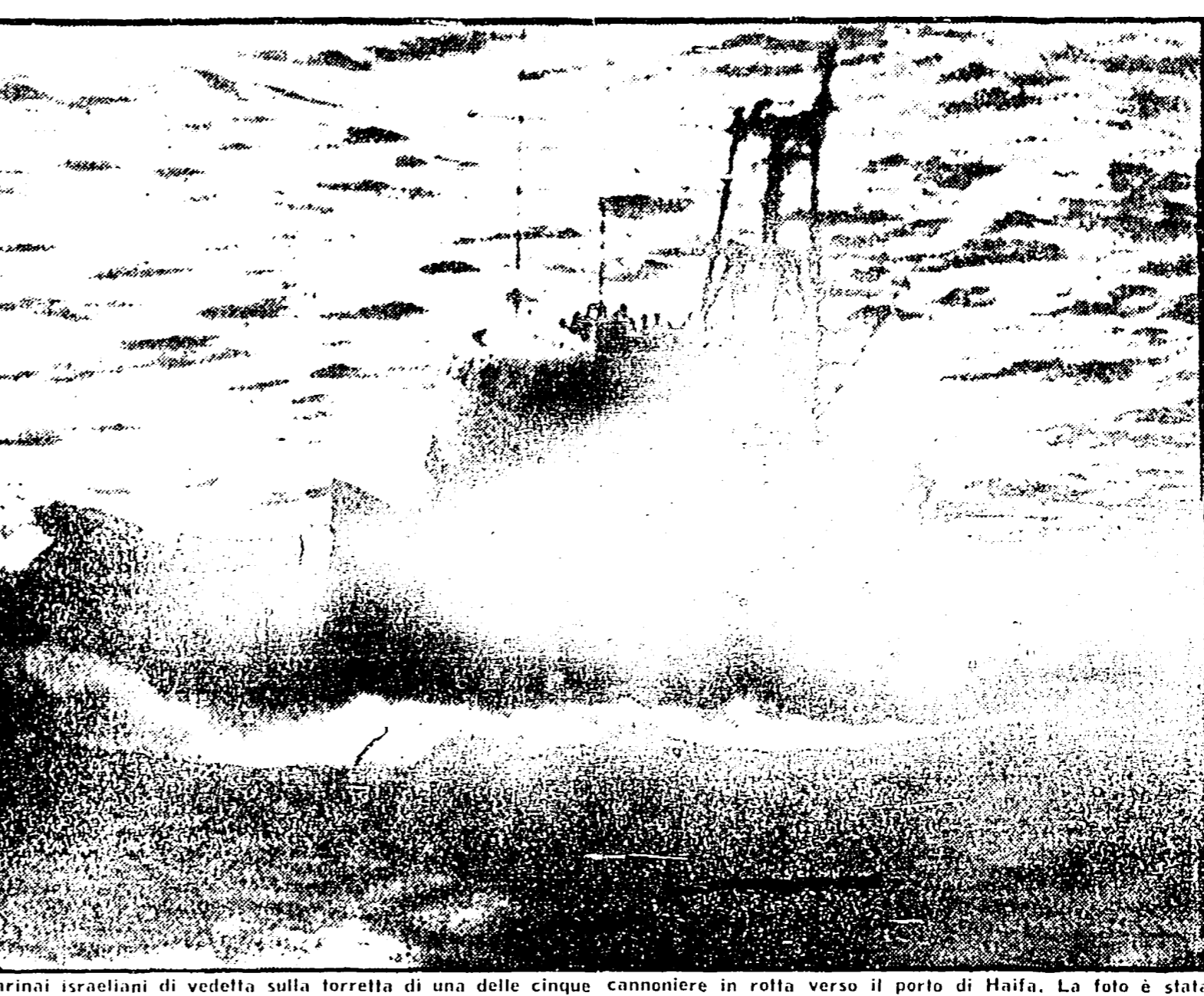
PARIGI, 30. Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e leader di Al Fatah, Yasser Arafat, è da ieri sera a Tripoli per colloqui con gli esponenti del regime repubblicano. Arafat ha detto che i colloqui guardano, come quelli svoltisi in precedenza tra il presidente Nasser, i dirigenti libici e quelli sudanesi, ai risultati positivi e negativi del recente vertice di Rabat. Prima di raggiungere Tripoli, Arafat aveva visitato Tunisi e Algeri. La visita a Tunisi ha avuto carattere ufficiale ed ha incluso colloqui con numerose personalità di governo. Il generale governativo L'Arabi ha espresso in tale occasione «la ferma volontà della Tunisia di portare tutto il suo aiuto agli autentici combattenti palestinesi e di mettere a loro disposizione tutte le risorse politiche e materiali necessarie».

PARIGI, 30. Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e leader di Al Fatah, Yasser Arafat, è da ieri sera a Tripoli per colloqui con gli esponenti del regime repubblicano. Arafat ha detto che i colloqui guardano, come quelli svoltisi in precedenza tra il presidente Nasser, i dirigenti libici e quelli sudanesi, ai risultati positivi e negativi del recente vertice di Rabat. Prima di raggiungere Tripoli, Arafat aveva visitato Tunisi e Algeri. La visita a Tunisi ha avuto carattere ufficiale ed ha incluso colloqui con numerose personalità di governo. Il generale governativo L'Arabi ha espresso in tale occasione «la ferma volontà della Tunisia di portare tutto il suo aiuto agli autentici combattenti palestinesi e di mettere a loro disposizione tutte le risorse politiche e materiali necessarie».

Ipotesi sull'impiego delle cinque lanciamissili fornite dalla Francia a Israele

Meta finale il Golfo di Suez?

Severi giudizi della stampa araba sull'atteggiamento del governo di Parigi



Marinai israeliani di vedetta sulla torretta di una delle cinque cannoniere in rotta verso il porto di Haifa. La foto è stata ripresa da un aereo in un qualche luogo del Mediterraneo centrale

Dinanzi alle violente critiche dell'opinione pubblica

PARIGI ROMPERÀ STAMATTINA IL SILENZIO SULL'OPERAZIONE

La destra pro-israeliana reclama l'abolizione dell'embargo sulle armi - «Nessun rapimento» scrive il «Figaro» - Che cosa ha indotto il governo francese e ad accettare una grave perdita di prestigio?

PARIGI, 30. È molto probabile che nessun James Bond israeliano abbia concepito il piano destinato a far uscire dal porto di Cherbourg le cinque unità da guerra, ormai non lontane dal loro approdo. «Si afferma con sempre maggiore certezza — scrive stamattina il Figaro — che le vedette non sono state rapite dai servizi segreti israeliani ma che il governo francese ha dato il suo assenso ad una operazione discreta, sui cui risultati non poteva farsi alcuna illusione. Purtroppo una pubblicazione intempestiva e prematura ha fatto scoppiare lo scandalo». Il Figaro, che ha certamente degli ottimi informatori all'Hotel Matignon, arriva perfino a prevedere come il difficile problema di salvare le apparenze potrebbe essere risolto: Israele ha già annunciato ufficialmente che le cinque vedette verranno adibite a servizio civile, cioè alle ricerche petrolifere che guarda caso, cominceranno proprio domani al largo del porto di Ashdod. Di conseguenza il governo francese non dovrebbe più difendersi dall'accusa di aver venduto sottobanco, violando le misure di embargo, del materiale bellico ad Israele o di essere stato vittima di una macchinazione internazionale lesta del suo prestigio, ma potrebbe annunciare la normalità della transazione commerciale intercorsa tra i cantieri navali di Cherbourg e il fatto acquisite necessario.

La tesi del Figaro solleva naturalmente alcuni interrogativi. Il primo riguarda il senso dell'inchiesta ordinata dal governo francese per stabilire le condizioni nelle quali è avvenuta la vendita delle cinque imbarcazioni militari: si tratta soltanto di una cortina fumogena stesa davanti all'opinione pubblica, in attesa delle dichiarazioni distensive del fatto israeliano? Il secondo riguarda il rischio assunto volontariamente dal governo allato di dare il suo assenso all'operazione: in effetti, Parigi non poteva ignorare che una volta esplosa l'affare si sarebbero scatenati, all'interno e all'estero, dei venti di guerra che avrebbero messo in causa l'autorità governativa e il prestigio della diplomazia francese. A meno che le autorità francesi avessero concesso una discrezione che non c'è stata e che nei piani originari avrebbe dovuto coprire il trasferimento delle cinque navi da Cherbourg a Haifa.

DOPO IL «VERTICE» DI TRIPOLI

Arafat incontra i dirigenti libici

TRIPOLI, 30. Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e leader di Al Fatah, Yasser Arafat, è da ieri sera a Tripoli per colloqui con gli esponenti del regime repubblicano. Arafat ha detto che i colloqui guardano, come quelli svoltisi in precedenza tra il presidente Nasser, i dirigenti libici e quelli sudanesi, ai risultati positivi e negativi del recente vertice di Rabat. Prima di raggiungere Tripoli, Arafat aveva visitato Tunisi e Algeri. La visita a Tunisi ha avuto carattere ufficiale ed ha incluso colloqui con numerose personalità di governo. Il generale governativo L'Arabi ha espresso in tale occasione «la ferma volontà della Tunisia di portare tutto il suo aiuto agli autentici combattenti palestinesi e di mettere a loro disposizione tutte le risorse politiche e materiali necessarie».

Augusto Pancaldi

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

(Dalla prima pagina) a Tel Aviv — dovrebbe evidentemente, nel calcolo israeliano, attenuare la drammaticità della situazione al momento dell'arrivo delle cinque unità. D'altra parte il giornale Maariv, abbandonando il tono distaccato e obiettivo che si vedeva, si è scatenato in un'accesa polemica. Non siamo stati noi a complicare le cose e ad esigere il modo in cui è andata a finire il portuale fuori da Cherbourg. La responsabilità di ciò ricade esclusivamente sui francesi. Una chiamata a «non fare il verso a nessuno» è stata, come è ovvio, «esclusivamente» espressa.

Analogo giudizio sono riportati dalla stampa del Cairo. Qui il portavoce del governo ha detto oggi che l'Egitto attende con fiducia i risultati dell'inchiesta ordinata dal governo francese. «Israele non ha rispettato la sovranità o per la legalità quando queste sono contro i suoi interessi — ha detto il portavoce — che sono stati violati». Il fatto che Cherbourg al furto dei progetti dell'aereo «Mirage» è una fabbrica svizzera ad opera di un agente israeliano. Vale infine la pena di citare anche l'opinione espressa — dal giornale algerino El Moudjahid — di questa volta. «L'affare delle vedette di Cherbourg significa, e ormai chiaro, l'annullamento dell'embargo francese sulle armi per Israele. Il fatto che questa decisione sia stata presa senza che Parigi si sia aperta e pubblicamente consultata con i suoi alleati, cambia nulla così come le storie norvegesi non mutano nessuno dei nostri principi». Il Moudjahid, dopo aver criticato il fatto che Cherbourg al furto dei progetti dell'aereo «Mirage» è una fabbrica svizzera ad opera di un agente israeliano. Vale infine la pena di citare anche l'opinione espressa — dal giornale algerino El Moudjahid — di questa volta. «L'affare delle vedette di Cherbourg significa, e ormai chiaro, l'annullamento dell'embargo francese sulle armi per Israele. Il fatto che questa decisione sia stata presa senza che Parigi si sia aperta e pubblicamente consultata con i suoi alleati, cambia nulla così come le storie norvegesi non mutano nessuno dei nostri principi».

IL CAIRO, 30. Il presidente Nasser e i ministri sono al Cairo da Tripoli, dove ha avuto luogo il vertice della Libia e del Sudan. Nasser si prepara a recarsi in visita a Khartoum, dove pronuncerà un discorso importante di discorso. Il mese prossimo, i presidenti dei tre paesi si riuniranno con i capi di Stato del Libano, della Giordania e dell'Irak in un epocale vertice. Un portavoce egiziano ha dichiarato che la posizione dell'Egitto è «invariabile». Il Cairo resta immutato. La RAU intensificherà la guerra d'arresto contro gli israeliani e motterà mano a mano la sua vista della liberazione di tutte le terre arabe. Il portavoce ha sottolineato l'importanza del fatto che il Rabat, i due arabi progressisti abbiano avuto «il coraggio morale di affrontare la realtà». Sul piano marino è stata annunciata oggi un'incursione di «comandanti» egiziani sulla zona orientale del Canale, nella zona di Sidi Barrani, dove «comandanti» palestinesi hanno attaccato il villaggio militare israeliano di Al Gamar, sul Giordania.